

BOTHO VON SIGWART – IL PONTE SUL FIUME

I PARTE – ANNO 1915

28 luglio 1915

Sono io a parlarti, tuo fratello Sigwart, che ti ama, che è accanto a te, e che è così strettamente legato a tutti voi. Non devi piangere, questo è molto doloroso per me. Vi dovete liberare dai pensieri di afflizione.

Voi siete i miei fratelli e sorelle, e così sarà sempre. –

Vedo che adesso avete accolto e compreso tutto nel modo giusto; ora niente ci può separare. Dillo ai fratelli, dillo ai genitori, che ringrazio di tutto.

Tu devi fare da mediatrice; dopo tanti sforzi ci sono riuscito. Già all'inizio cercavo il contatto, ma tu non reagivi. Il vostro grande amore e i vostri pensieri mi aiutano ad avvicinarmi sempre più a voi. Sarete felici, perché grazie a me potrete crescere e imparare molto, perché io sono morto anche per voi, per trasmettervi gli insegnamenti dello Spirito.

29 luglio 1915

Adesso sono molto contento di voi. All'inizio il vostro dolore mi tormentava. Poi ho cercato con grande fatica di farmi sentire da voi. Adesso è meglio. Come è facile morire! Non posso ancora dirvi tutto, ma sto molto, molto bene e voi dovete pensare a me come ad una figura di luce che non deve più sopportare alcun dolore. Ho provocato io stesso la mia morte perché avevo da fare qua

lcosa di più molto più grande. Di questi lavori voi non potete farvene un'idea, non potete immaginare quanto sono belli, grandiosi e perfetti. Benedetto colui che può adempierli! Il tuo corpo vuole pace, sonno, più che puoi. Nel sonno ci incontriamo, stiamo insieme, ci aiutiamo. Presto lo saprai anche durante la veglia.

Questo è il primo inizio. Se voi solo sapeste quello che io di bello qui ho vissuto! Ma ve lo mostrerò tutto io stesso. Ci sono delle leggi immutabili intorno a voi, vi vostringono a vivere la vostra vita così come voi stessi ve la siete causata. L'Onnipotenza guida tutto, ma siete voi a crearvi il vostro destino (pagina 14).

30 luglio 1915

Adesso non potete più dubitare.

Io vi devo dire ancora tante cose, - perché non mi credete, non credete che vi sto vicino? -

Non potrò rimanere a lungo in questo tipo di collegamento con voi, perciò fate tesoro del fatto che io, vostro fratello Sigwart, parli attraverso di te.

Non dovete pensare che io adesso, come fratello spirituale, possa gioire con voi meno di quanto gioissi

prima, da uomo. Io non sono cambiato affatto, solo che adesso non porto più un corpo fisico, so molto di più e sono molto felice di poter adempiere ad una grande missione. Ma per il resto sono rimasto esattamente quello stesso che voi conoscete. –

Vero che adesso non dubitate più?

E ora ancora qualcosa sull'altro mondo', come lo chiamate voi. Tutto è molto più puro e più chiaro. Non pensavo che già in questo primo periodo lo avrei visto in questo modo. Grazie ai miei interessi per il sovrasensibile non ho vissuto delusioni, al contrario: è stato un risveglio che più bello di così non avrei potuto immaginare. Tutto agiva su di me ed io ero al tempo stesso consapevole di quello che mi stava succedendo, vale a dire che stavo

attraversando le 'porte della morte', come la chiamate giustamente voi. Ho sofferto veramente tanto durante l'ultimo periodo della mia vita sulla terra. Ma il distacco della materia avviene nel sonno, la coscienza ritorna solo gradualmente e poi arriva il piacere della libertà, se non si è dei neofiti in ciò. Quanto è piacevole non avere più un corpo fisico!

Ma poi ritorna la nostalgia per le persone care che abbiamo lasciato. Vediamo la angoscia, e questo è terribile!

Questi sono stati per me gli unici veri tormenti e fino ad un certo punto lo sono ancora adesso.

Ora però sapete come sto, e non avete più nessun motivo di essere angosciati... Ora è appena arrivato uno di quei momenti che mi addolorano. Tu stai guardando la mia foto e pensi che io viva perché mi vedi fisicamente davanti a te, - improvvisamente prendi coscienza della realtà e così ritorna di nuovo tutto il dolore. Questi per te rappresentano sempre passi indietro.

Per chi è unito dai vincoli d'amore che non s'interrompe mai, non esiste più nessuna separazione, né nella vita, né nella morte!

31 Luglio 1915

Le idee che vi fate su di me non sono giuste. Non mi sono ancora completamente liberato del guscio della materia; per questo è più facile comunicare con voi. Più avanti sarà diverso, molto più bello, più spirituale, perché mi libero sempre di più della materia. Allora potrebbe non essere così facile come ora mettermi in contatto con voi, ma non dovrete pensare che io me ne sia andato

lontano da voi. Io vivo con voi grazie al vincolo di amore che ci lega e che è molto più profondo di quando ero in vita, perché adesso io posso essere dentro di voi. Da questo nasce il profondo contatto che abbiamo.

Magari non sarò in grado di rendermi tanto percepibile quanto oggi, in cui non esiste nessuna, proprio nessuna barriera tra noi.

Se solo voi poteste vedere come tutto è qui!

Un mondo che, rispetto al vostro, è più giusto, più vero, perché da voi tutto è apparenza e le persone non sono in grado di vedersi reciprocamente come sono realmente. Qui non si può fingere, perché si vede attraverso le persone. È tutto così grande e nobile quando ci si guarda intorno.

Ora inizio ad avere una visione d'insieme, ma non certamente totale.

Il nuovo ambiente agisce così profondamente su di me che spesso non mi rendo conto di quanto il mio spirito sia in grado di penetrare ovunque. (leggero disturbo) ... Devi aver fiducia nelle tue forze, altrimenti non riesci a scrivere per via delle forti sollecitazioni che ti circondano. Devi riuscire a capire con esattezza quando si inserisce qualcosa di estraneo. - Se voi foste solo un po' più coraggiosi e tranquilli non vi sarebbero quasi più ostacoli per me.

2 Agosto 1915

Ne so di più ora, vedo più lontano di prima, ma non è che dopo essersi spogliati della materia, si diventa onniscienti tutto in una volta!

Una grande forza risiede in ognuno di noi, ma sono davvero in pochi a saperlo. - Io stesso comprendo solo adesso quante cose avrei potuto fare sulla terra. - Come mi sarei sviluppato diversamente, se avessi ascoltato di più la mia interiorità!

Prendevo dall'esterno tutto quello che potevo e lo stipavo dentro di me come un'ape, ma agivo troppo di rado partendo dalla mia interiorità.

E' stato un errore, che mi ha fatto perdere molte cose.

Ma non voglio lamentarmi, sono grato al destino che mi ha dato così tanto nel corso della

mia breve vita sulla terra. Posso essere solo felice se lo siete anche voi.

Io mi do da fare al massimo per aiutarvi nella vostra evoluzione, per questo è necessario che sentiate la mia presenza come un incentivo verso le più alte aspirazioni.

Durante il giorno è più facile mettermi in contatto con te. Tutto è più chiaro, anche dentro di te. Posso essere con voi solo quando siete completamente immersi nei regni del sovrasensibile e non influenzati da fatti estranei. – Dato che ora non ho più un corpo fisico, tutto si trasmette solo mediante l'elemento spirituale. Quando pensate a me, dovete pensare al mio 'Sé spirituale'.

Se pensate al mio lo corporeo mi sospingete sempre di nuovo verso la materia, e questo non è piacevole.

Dio sia con tutti voi che amo tanto!

Sono karmicamente molto legato con te, sorella mia, tu hai sempre percepito più cose di me durante la vita.

Sulla terra a volte ero triste che alcuni di voi restavano freddi quando parlavamo di cose spirituali, perché io credevo così profondamente in tali cose. – Beh, da quando vi ho lasciato, ora finalmente avete un profondo e autentico desiderio di conoscere cosa accade dopo la morte, cosa sta accadendo con me. Ciò è comprensibile, ma è un peccato che non ne abbiamo a suo tempo parlato di più sulla terra, di tutte le cose spirituali!

Non ci sarebbero adesso alcuni di voi così estranei e distanti da questi argomenti.

Sento che siamo così vicini e questo sarà sempre più forte, quanto più andrete in questa direzione.

La vostra vita è ancora lunga. Avete più tempo per evolvervi di quanto ne ho avuto io.

Negli ultimi due anni prima di morire mi sono profondamente immerso nel Mondo spirituale, e ora questo mi è di grande vantaggio.

Sono così grato di aver coltivato allora quegli interessi.

A che serve tutta la sapienza, se l'uomo non sa cosa gli succederà dopo la morte! - Ora - se fossi ancora sulla terra - preferirei rinunciare a tutta la conoscenza terrena piuttosto che me ne venisse tolta una sola: la fiducia nel futuro dopo la morte! - Questa è l'idea fondamentale e l'unica vera, tutto il resto è niente al confronto.

Ho seguito i vostri diversi sviluppi in modo - una volta che mi dedico a voi - da sapermi regolare poi come devo guidarvi.

6 Agosto 1915

Le battaglie nel mondo spirituale sono molto più violente di quelle che ci sono in guerra da voi, perché qui si tratta di distruggere lo spirito (l'individualità), mentre da voi è solo il corpo ad essere distrutto. Di notte da voi è riposo mentre da noi ferve l'attività. Allora noi abbiamo più tempo per aiutare i defunti, che ora ci invadono a migliaia.

Come sono stato felice questo

pomeriggio, è stato così bello da parte vostra!

Io vivo ancora come sulla terra, solo che ho maggiori capacità rispetto a quelle che aveva il mio corpo fisico.

Con lo sguardo penetro molte cose, ma so che non è tutto, anche se ho un forte desiderio di andare avanti.

Tale desiderare naturalmente qui è di gran lunga di maggiore aiuto rispetto a quando si è immersi nel corpo fisico sulla terra, in quanto è molto più efficace.

Ma per il resto è ancora tutto esattamente come sulla terra.

Quando discutete su questioni relative al mondo sovrasensibile con persone spiritualmente evolute, io ne approfitto e apprendo da voi alcune cose che qui non sperimento.

Io stesso non posso ancora dirvi molte cose su di esso, perché non ho ancora visto tutto.

So che fate fatica a comprendere ciò; per questo ve lo ripeto continuamente.

Il più grande errore è pensare che l'uomo, una volta spogliatosi del suo corpo, sia perfetto.

I vostri discorsi, per esempio oggi, mi hanno aiutato tanto quanto hanno aiutato voi, forse anche di più, perché io, con i miei sensi attuali afferro e comprendo più rapidamente, mentre il cervello umano lavora spesso molto lentamente.

Per questo dovete capire che io sono felice quando voi vi incontrate con persone come quelle di oggi, perché anche io allora posso imparare molto e in quei momenti vi posso stare molto più vicino che nella vita quotidiana, quando vi occupate di cose senza importanza.

Non so ancora quanto tempo io debba rimanere sul livello spirituale dove mi trovo attualmente, ma credo non molto. - Poi uscirò un'altra volta dal mio corpo attuale, esattamente come quando voi deponete il vostro corpo fisico.

Vorrete certo sapere qualcosa della mia vita qui: sappiate che io vivo solo per la grande opera di cui vi ho parlato molte volte, la Musica Sacra, che sarà di grande beneficio per l'umanità. - Il mio lavoro sulla terra è stato appena un assaggio di ciò.

È qualcosa di straordinariamente bello, che permea tutte le sfere e trasmette le sue vibrazioni fino alle regioni più alte. Ciò richiede molta energia e molti grandi talenti. Sentivo di essere chiamato alla realizzazione di qualcosa di grande. Per questo motivo ero così sereno quando sono andato in guerra. - Sapevo che tutto è nelle mani di Dio. Non ho avuto rimpianti neppure per un momento. Doveva avvenire, era il mio destino! Avevo sempre sentito dentro di me che non sarei diventato vecchio, ma non per questo meno allegro e felice; ho goduto la mia vita al massimo, perché sapevo che tutto è determinato, ed io stesso non posso cambiarne nulla.

Quando poi la morte è arrivata, sono rimasto comunque sorpreso perché non credevo avvenisse in quel momento.

Durante i lunghi periodi d'infermità avevo fatto ancora comunque piani per il futuro e la speranza di ritornare presto a casa mi sorreggeva e mi dava coraggio, anche se a volte la mia voce interiore mi diceva: - "Preparati, è finita."

Non ci credevo completamente, ma poi, improvvisamente, ho visto la mia vita davanti a me e ho capito che era finita! - L'ultimo minuto è stato terribile, ma è durato solo un attimo ed è passato, vale a dire che poi è venuto il sonno della morte che mi ha liberato da tutti i dolori che il corpo doveva sopportare.

Inconsciamente mi ero preparato alla morte. Il mio karma positivo mi ha consentito di stare per tre settimane in malattia dopo il ferimento in modo da staccarmi lentamente dall'involucro terreno. Quanto sono più sfortunati gli uomini che muoiono di colpo, perché non riescono a capire di essere morti. A volte anch'io ho creduto di essere ancora vivo, perché all'inizio ci sono condizioni molto simili.

Grazie a Dio ho avuto presto coscienza di non possedere più un corpo fisico. Poi è arrivata la separazione dal corpo eterico, ed io sapevo che cosa stesse accadendo.

Poi giunse il difficile compito di calmarvi e di farvi capire che io ero vivo. - Questo ha richiesto molto tempo e molte energie, ma mi avete ascoltato e questo mi ha sollevato di molto, quindi vi ringrazio dal più profondo dell'anima! Non potrò mai dimenticare come abbiate superato voi stessi per amor mio. Un giorno vi ricompenserò! Quando vi distaccherete dal vostro corpo ci sarò io ad aiutarvi. Quello sarà un meraviglioso ritrovarsi! - Tenete bene a mente che questo vi deve sempre dare nuova forza per aiutarvi a superare il dolore. Per favore, non abbiate dubbi ma siate fermamente convinti che io continuo a vivere come sulla terra, solo che non mi potete vedere e che sto molto meglio, perché non devo più portarmi appresso il corpo!

Vi darò una massima:

*Dio ha creato il sole
Per il bene dell'uomo.
Dentro di noi si trova il grande sole del divino.
Tutti i suoi raggi irradiano il cielo,
Da cui provengono.
In te si trova il divino,*

Trovarlo è il tuo compito.

Ora abbiamo parlato a lungo senza intralci. Deve andare e andrà sempre meglio, ma è necessario che tu ti procuri molta tranquillità e non ti affatichi con troppe cose, perché esse portano troppa inquietudine nella tua vita, e a quel punto io non sono in grado di arrivare sino a te. Non sapevo che tu mi fossi così vicina spiritualmente. - Perché non siamo stati più vicini nel corso della vita? Tu sei stata troppo assorbita da te stessa, ma ora siamo strettamente collegati e ci stiamo aiutando vicendevolmente.

Fratello mio, vedo perfettamente il tuo progresso spirituale. Quando lavori su di te è come se nascesse, da una singola piccola colonna, il grande edificio di un tempio indistruttibile.

Questo è il tuo sé spirituale!

Il legame che ci unisce è ora molto più intenso rispetto a quando ero vivo, perché adesso io posso entrare dentro di te. Io ti cirondo con il mio aiuto e con il mio amore; possa io proteggerti dalle cose spiacevoli che la vita sulla terra porta con sé. - Chiamami quando hai bisogno di me. - Il tuo compito è grande, ma anche bello e nobile. Il tuo percorso è illuminato dal radioso amore dell'insegnamento del Cristo.

Il sentimento di gratitudine verso di voi cresce sempre di più, perché vedo che vi evolvete per amor mio. - Un giorno vi ricompenserò per tutto questo!

7 agosto 1915

Mi ha coinvolto e scosso profondamente quando voi avete letto le mie precedenti comunicazioni, perché ho sentito che finalmente siete convinti che sia io a parlarvi. Mi pervade una indicibile felicità quando sono nelle vostre vicinanze con la consapevolezza che voi mi sentite! M., sorella mia, da molto tempo volevo dirti qualcosa e oggi posso farlo perché ci sei anche tu. - Tu mi ha

i aiutato nel momento della mia morte. La tua vicinanza è stata per me un grande sollievo. Senza il tuo aiuto morire sarebbe stato per me molto più difficile. Oggi è stato un grande giorno per me! Ho vissuto molte esperienze, sono salito di un altro gradino e sono stato accolto in una comunità più elevata, alla quale appartenevo già precedentemente, ma dalla quale mi ero allontanato nel corso della mia vita terrena.

In tale comunità devo adempiere alla missione di cui vi ho spesso parlato durante la mia vita terrena. - Si tratta della musica! - Devo creare qualcosa che sia più elevato di tutto ciò che voi intendete per musica.

Qui lavorare è completamente diverso. Molto più intenso, spariscono le difficoltà tecniche, ma per un altro verso è molto più difficile, perché dovrebbe rappresentare quanto c'è di più elevato. - Qualcosa di smisuratamente grande, bello, perfetto! Successivamente questo risuonerà anche sulla terra, ma solo dopo molto tempo. Adesso da voi dovrà essere tutto rinnovato e dovrà nascere un nuovo orientamento.

Voglio raccontarvi del mio lavoro. Devo creare una serie di sinfonie molto difficili. Una è quasi completata.

Vi meravigliereste se voi poteste ascoltarla perché questa musica è completamente diversa da tutto ciò che ho creato sulla terra, solo la nota fondamentale è simile. Devo creare in tutto sette sinfonie e la parte minore della composizione sinfonica sarà completa. Naturalmente ci lavorano anche molti altri, ma a me è stato affidato un compito particolare. Questo spetta a me.

Questo è stato anche il motivo della mia morte prematura.

Capite adesso perché io sono felice di poter fare ciò?

Lo scopo principale è quello di trasformare il modo di pensare sulla terra. Questa musica si trasmette nelle diverse sfere che circondano il vostro mondo e questo influsso è potente. Forse voi non potete capire il fatto che attraverso la musica l'umanità può venir spiritualizzata, ma è proprio così.

La musica è la più elevata delle arti, solo lei può agire indirettamente sull'uomo. Egli non lo sa e non sente niente di ciò, poiché il suo ambiente terreno lo circonda completamente

e tuttavia egli deve ascoltare questa voce. Questo siamo noi, la nostra opera! Lo sentirete quando avrete percorso altri gradini sulla via del progresso. Ancora non lo potete udire, ma lo sentirete dopo la vostra morte. Ho ottenuto il permesso di farvi ascoltare la mia opera. Questo è davvero un'eccezione, perché tutte queste grandi opere possono essere presentate soltanto come un mezzo per raggiungere un fine. Ogni giorno posso parlare con voi di nuovi argomenti, e gradualmente nasce il lavoro che rappresenta il mio "regalo" per voi da questo mondo. C'è stata una cerimonia oggi alla quale ho partecipato. - Una meravigliosa festa, più grandiosa che mai! C'erano particolari associazioni, fusioni di colori e suoni. Questo miscuglio provoca un effetto profondamente commovente ed è così bello e perfetto che uno partecipa con tutto se stesso nel più alto entusiasmo e si emoziona, - sembra incredibile, ma è vero! Ogni pensiero che mi riguarda mi compenetra. Questo è così bello!

Quando, a volte, sono anch'io lontano da voi e all'improvviso mi giunge un pensiero, come un soffice e caloroso saluto dal mondo fisico. Come tutto è così grande e glorioso, dopo aver avuto la possibilità di gettare lo sguardo sulle alte sfere! Il desiderio di andare avanti diventa grande e forte. - Noi tutti dobbiamo superare un determinato percorso, ora la domanda è se sappiamo in quale direzione dovremo andare: di qua o di là.

Dobbiamo quindi cercare di scoprire da soli ciò che è giusto per noi. Se andiamo nella direzione sbagliata - cosa che accade spesso - non ci aspetta nell'aldilà una punizione o una ricompensa, corrispondente al modo in cui abbiamo vissuto le nostre vite, bensì dobbiamo percorrere la via della rinuncia, perché abbiamo perso delle opportunità nel nostro cammino terreno. Ieri ero presente durante l'esecuzione della vostra musica e mi sentivo totalmente in lei. Dovete capire esattamente che io sono lì accanto e agisco inconsciamente attraverso la mia vicinanza. Ogni musica ha per me questa stretta relazione, che io compenetro quasi completamente. Cosa significa 'Io sono con voi' o 'io sono nella musica' che voi ascoltate, dovrete già saperlo, poiché ve l'ho ripetuto più volte. Oggi faccio fatica a scrivere, perché devo fare un altro lavoro contemporaneamente, quindi sono un po' diviso. Ora ho bisogno di molto meno forza che all'inizio, prima non sarei mai riuscito a fare questo. Non pensare che io guidi la tua mano, la tengo, ma non la spingo. Io ti suggerisco ogni frase che tu devi scrivere, così è il processo la mia trasmissione. Ora devo andare proprio a lavoro, - Dio sia con voi!

8 Agosto 1915

Oggi è stato un grande giorno! Ho fatto molte esperienze, sono avanzato di un altro grado e sono stato riammesso in un ordine elevato del quale avevo già fatto parte ma a cui mi ero estraniato in conseguenza della mia incarnazione terrena. In quest'ordine devo compiere la missione che vi ho accennato mentre ero ancora sulla terra. Riguarda la musica! Debbo creare qualcosa di ancor più elevato di ciò che potreste considerare come musica.

Qui il lavoro è completamente diverso. Più intenso, più difficile senza complicazioni tecniche in quanto chiamato a esprimere ciò che è incommensurabilmente grande, bello e perfetto! In seguito, ma solo dopo lungo tempo, ne verranno compenetrati i regni terrestri. Sulla terra, tutto deve essere ricostruito e orientato verso nuove direzioni. Voglio parlarvi di questo lavoro. Devo compiere una serie di sinfonie. Una l'ho quasi finita. Rimarreste stupita udendola perché, pur sviluppando una tematica analoga, è assai diversa da quella che ho composto sulla terra. Devo comporre in tutto sette sinfonie: così verrà completata la parte più piccola di una imponente opera sinfonica.

Vi lavorano anche altri ma io ho un compito speciale. Mi attendeva e per questo sono morto.

Capite la mia felicità per essermi stato concesso di misurarmi con un impegno del genere? Il suo scopo è di orientare i sentimenti terreni in varie direzioni. Questa musica penetrerà nelle diverse sfere che circondano la terra ivi suscitando dei potenti effetti. Vi riuscirà forse difficile capire quanto la musica possa maggiormente spiritualizzare l'umanità; ma è così. La musica è la più elevata delle arti, l'unica che possa

indirettamente influire sull'uomo. Questi non la ode e la ignora poiché è preso dalle cose terrene; tuttavia, dovrà prestare ascolto a questa voce: voce che rappresenta noi e il nostro lavoro! Potrete capire quando sarete molto più evoluti. Ciò che potete udire adesso, lo udrete dopo la morte. Quando verrà l'ora, potrò eseguirla per voi. Si tratta di una vera eccezione perché creazioni di questo tipo vengono realizzate soltanto a fini ben precisi.

Di giorno, posso parlarvi dei nuovi temi e questo mio lavoro, via via che si svilupperà, costituirà una sorta di "dono" che, dal mio mondo, invio al vostro.

Oggi ho preso parte ad una festa musicale: una festa eccezionalmente bella e grandiosa! Determinate associazioni e combinazioni di colori e toni hanno prodotto degli effetti profondamente toccanti. Tali armonie sono state tanto belle e perfette che ciascuno le ha sentite e suonate col massimo entusiasmo, sembra incredibile ma è vero!

Ogni pensiero che mi riguarda penetra in me. E' meraviglioso! Anche quando sono molto lontano, tali pensieri giungono rapidi a me, dal mondo fisico, quali saluti amorevoli e affettuosi.

Quando si è avuto modo di cogliere con lo sguardo qualcosa nelle sfere superiori come appare in seudo qualcosa nelle sfere superiori, come appare tutto grandioso e glorioso ! Ciò rappresenta un forte incentivo a progredire.

Tutti noi dobbiamo intraprendere un certo cammino, il problema è la via da scegliere. Dobbiamo lottare per trovare quella giusta. Qualora sbagliassimo - cosa che capita spesso - ci attende, nell'al di là, non una punizione ma uno stato di rassegnazione per aver fallito nel riconoscimento della via giusta, i più si trovano in questo stato. Sono felice che voi sappiate la strada che dovete percorrere.

Sono stato presente ieri al vostro concerto e mi sono sentito in voi pienamente. Dovete capirmi bene: ero presente e, sebbene inavvertito, ho potuto aiutarvi. Tutta la musica è in relazione così stretta con me che mi ci trovo quasi totalmente immerso. Dovete capire già adesso cosa questo vuol dire. Vi ho ripetuto spesso "sono con voi"; allo stesso modo, sono "nella musica" che voi ascoltate. Oggi posso scrivere poco perché ho anche altre cose da fare: perciò sono diviso. Prima mi sarebbe stato impossibile; ora invece mi riesce.

Non credere che io guidi la tua mano: la tengo ma non la guido. Detto ogni frase che metti sulla carta: è questo il modo di procedere delle mie comunicazioni. Ora, devo andare al mio lavoro. Dio sia con tutti voi.

9 Agosto 1915

Le montagne che avete ammirato erano una volta tutta la mia gioia, ma ora si sono allontanate da me, perché non riesco a vederle nitide e chiare davanti. Ora le vedo dall'alto ma anche all'interno, e questo disturba la visione d'insieme.

Qui sono soprattutto gli stati di agitazione ad essere terribili, sono forti e di vario genere; a volte si scontrano tra loro e a volte si compenetrano. Ci vuole molta forza di volontà se si vuole mantenere la calma. Ma se si perde la pazienza, certamente non si va avanti. Posso guardare dinanzi a me solo con la calma, sempre con il mio obiettivo in mente. - Aiuta. - Non pensiate che io soffra davvero per queste cose, tuttavia sono spiacevoli e mettono agitazione.

Ora sto parlando principalmente del periodo dopo la mia dipartita, perché solo ora inizia la vostra vera vita.

Mi è permesso dunque di stare sempre intorno a voi, come ho detto prima, ma non posso intervenire direttamente. Non chiedetemi quindi cose che non posso fare.

Una cosa volevo ancora dirvi: quando pensate a me cercate di rappresentarvi il Sigwart spirituale al posto di quello fisico. Non è poi così difficile per voi, e mi date un grande aiuto.

Il sole gioca anche qui un ruolo importante. È lui che dona forza a tutte le cose spirituali; quando ero ancora sulla terra ha dato anche a me la forza per lavorare. La sua influenza è enorme, anche nel mondo fisico. Il suo influsso è molto più profondo di quanto si possa

immaginare.

Anche quando non è visibile, il sole funziona comunque. Accanto a lui vi sono molti corpi celesti, ognuno dei quali esercita un effetto diverso. È tutto così indicibilmente profondo e grandioso che per lo stupore non si crede ai propri occhi.

Come mi dispiace non essere molto più progredito e poter avere un quadro chiaro di tutto! Il cervello umano non riesce ad afferrare tale enorme quantità di cose che circondano noi e la terra.

Ogni giorno la mia sete di conoscenza è più grande, e ogni giorno imparo qualcosa di più. È iniziato per voi un periodo in cui vedrete ogni cosa con occhi diversi. Ora, questo è il primo passo. Ce l'avete dietro di voi, avete fatto più velocemente di quanto avessi sperato. Ora vi verrà dato tutto ciò di cui avete bisogno per il vostro sviluppo. Inoltre conoscerete sempre più persone che vi potranno aiutare. - Non posso e non sono autorizzato a intromettersi in questo, perché sarebbe una interferenza nel vostro karma (destino), posso essere solo accanto a voi, ascoltare, accogliere, confortarvi, darvi forza; perché io sono vivo! Ma non posso cambiare nulla sul vostro percorso di vita. Ciò fa sì che tutto quello che conquistate, proprio grazie al pensiero di cui disponete attualmente, vi possa dare frutti positivi.

Non ho ancora visto nessuno dei nostri conoscenti. Penso anche che sarà difficile trovarne qualcuno perché non ero legato a nessuno di questi defunti da un autentico vincolo di amore, perché solo allora ci si incontra! – Lo spazio in cui ci troviamo è così immensamente grande che sarebbe impossibile incontrarsi per caso. Quanto è piccola tutta la vostra terra in confronto!

Voglio donarvi ancora parole di saggezza. Le ho ascoltate qui ed ho imparato molto da esse. Vi chiedo di leggerle spesso e di immergervi profondamente in esse.

*Salve o eterno Divino,
Salve o eterna forza invincibile,
Che tutto pervade,
Che tutto inonda.
Eoni di anni sono passati
Eoni di anni verranno –
Tutto è stato, tutto è –
E i perenni marosi del mare della vita,
Che sempre si infrangono contro gli scogli della terra,
Si placheranno
Grazie alla sacra e invincibile forza del sole.
La fede è tutto,
Senza la fede, non sei nulla.
Ogni pianta ha la sua fede,
Ogni animale, la sua devozione.
E Tu, Tu che porti Dio in te,
Vuoi rinnegarlo e vuoi sapere meglio di Lui
Cosa sei?
Gran Dio, che veglia sui mondi,
Che tutto guidi e ogni cosa hai creato,
Abbi pietà di me, che Ti ho calpestato,
Io che ho creduto di governare i mondi.
Grande è la grazia, se mi perdoni,
Poiché Tu sei l'amore!
Così io vengo a Te ad implorare la misericordia –
Ancora una volta, perdonami!
Ora Ti ho trovato,
Sono stato debole - ora sono forte;
Dal momento che ho Te, d'ora in poi e per sempre.*

Questa è una preghiera che mi è stata data nell'ora della mia morte. – Ho sentito quanto poco avessi conosciuto Dio. Dovete sentire Dio in tutto, solo allora potrete sentire Dio a poco a poco anche dentro di voi. Prima di trovarLo dentro di voi, inseparabile da voi in ogni momento del giorno o della notte, non sarete in grado di accogliere le grandi comunicazioni che mi viene chiesto di farvi. –

Vi prego di fare quanto possibile per capire, in maniera tale che non sia troppo tardi per noi. Mi rende indicibilmente felice il fatto che sia io quello che può iniziarvi alle cose più elevate. – Il mio senso di gratitudine verso di voi cresce ogni giorno. Questo amore non l'ho meritato, un giorno lo restituirò a voi! La mia gratitudine va al lavoro che grazie a te cresce lentamente, che è per voi, nel quale però vi dovete immergere sin nei suoi più profondi abissi. Ci vuole molto tempo, perché, purtroppo, non si può esprimere tutto in parole chiare, ma solo accennare con i simboli.

Oggi voglio narrarvi una breve storia:

"C'era una volta un uomo brutto e piccolo che non credeva in niente e voleva convincere il mondo intero con tale sua dottrina. – Un giorno venne da lui un uomo alto e bello e disse: "Fino a dove voi diffondere il tuo insegnamento?"

"Sino nelle più profonde viscere della terra", quello rispose.

"Ah, ecco", replicò l'uomo alto e bello "allora non è così pericoloso; temevo che tu volessi diffonderla anche oltre la terra".

"No," disse il brutto piccoletto, "perché là c'è troppa luce per me".

"Ma che cosa vuoi ottenere con la tua dottrina dentro la terra?" Gli chiese il bell'uomo alto.

"Quello che voglio è molto semplice; voglio distruggere il mondo intero con il mio insegnamento, in modo che l'umanità si renda finalmente conto che ho ragione".

"Questo è molto pericoloso, mio caro", disse l'uomo alto, - "perché tutto ciò che tu distruggi è comunque permeato dal Divino! Quindi se tu distruggi la terra, essa rimarrà comunque in Dio".

La stessa cosa vale per la dottrina di Dio, che si cerca sempre di distruggere con la violenza.

Ma chi vuole distruggerla, non fa altro che rafforzarla.

11 Agosto 1915

Il lutto per me lo avete trasformato in una grande forza, e attraverso questa forza io vengo a voi. – Questo è così appagante per me! Voi siete adesso all'inizio della maturità che raggiungerete sulla terra.

Negli ultimi due anni sulla terra ero diventato un uomo molto diverso da come ero prima, perché avevo trovato in me la conoscenza. Perciò ero tranquillo, felice e intimamente a rendevole nei confronti di tutto ciò che mi capitava, e questo solo perché io sapevo e credevo. Il trapassare, il rinascere, tutto questo mi era divenuto chiaro. La verità era penetrata in me, - e adesso vedo che anche voi siete giunti a questo punto in cui sentite di cosa si tratta, il motivo per cui tutto è, - allora sorge dentro di noi la pace divina.

A volte ci sono cose che vorrei dirvi, ma che neanche io capisco abbastanza. Allora prego gli esseri che mi aiutano di dettarmele e io ve le riferisco. Traggo molti vantaggi da queste relazioni, perché sono circondato da esseri che mi aiutano i quali mi insegnano qualcosa ogni volta che possono. Questo è anche un aspetto positivo del mio Karma, perché è una cosa rara. In questo modo posso apprendere più di quanto solitamente possono fare i defunti dopo così poco tempo.

- Come sono felice della vostra comprensione riguardo alla mia vita attuale, anche se sento che ogni tanto ancora dubitate per brevi momenti del fatto che sia proprio io a parlarvi in questo momento. Capisco, ci vuole un po' di tempo prima che uno ci creda realmente, con la fede che muove le montagne. Ma anche questo verrà. Oggi sono stato

in una Loggia, ho ascoltato molto e ho imparato molte cose. Si trova sulla terra, ma non posso dirvi il nome. Era molto bella, - appartiene a una delle più elevate della terra. Sono stato invitato a partecipare a qualcosa che vi si doveva svolgere. È una comunità molto profonda e molto seria; tutti i suoi membri sono esseri umani altamente evoluti. Erano presenti anche molti di noi, esseri spirituali. Questa loggia non si trova in Europa, ma in Mauritania, - di più non posso dirvi. Troverete difficilmente il suo nome in un comune atlante geografico. È una toponomastica storica, ogni erudito sa di cosa si tratta. Oggi voglio darvi una piccola preghiera, l'ho imparata quando ero stato afferrato dal dubbio e chiedevo chiarimenti:

*Sottovoce salgono verso la luce le mie preghiere sulle vibrazioni dell'amore
Sottovoce avvolgi i miei arti nella veste di luce eterica,
Solo una volta mostrami, Dio Santissimo,
Solo una volta mostrami la potenza del Tuo occhio celestiale
Aiutami ad elevare il mio vibrare verso l'alto
Per guardarTi,
Solo una volta, mio Dio!
Io immergo tutto me stesso nella Tua vista
Profondamente nella Tua altezza
Profondamente nel mio io!*

Forse mi è sfuggito qualcos'altro, ma faccio fatica a rivestirlo di parole, perché voi dovete pensare che qui io percepisco solo il senso, non ho più bisogno delle parole. Per voi devo rielaborare queste preghiere in parole affinché voi possiate comprenderle.

12 Agosto 1915

La massima che vi darò ora è dedicata a coloro che vogliono evolvere troppo rapidamente:

*Aspetta - aspetta - aspetta!
Pensa, esercitati, pratica. -
Il momento arriva, sono pronto.
Nulla troppo presto, -
Senza fatica,
Tutto deve cambiare,
È nelle mani di Dio.*

Mia amata madre!

È tuo figlio Sigwart a parlarti. Ho visto la vostra sofferenza e il vostro dolore e ne ho patito indicibilmente, ma avete superato voi stessi. Siete stati grandi, per amor mio, - per questo ti ringrazio, buona e cara madre.

So bene quanto ti devo; una vita piena di sole e di amore. Nella tua devozione disinteressata hai trascurato te stessa. Dall'amore disinteressato che pervade la tua esistenza è sbocciato un seme meraviglioso.

Tu sei così grande, così forte, così matura. Sì, mia cara madre, non è meraviglioso che mi sia permesso di rimanere in contatto con voi sino a che non raggiungerò il successivo livello spirituale? Dopo sarà più difficile per me, ma c'è tempo.

E ora un saluto dal Mondo spirituale:

*Correnti d'amore scorrono verso i mari della divinità.
Ogni preghiera dal profondo del cuore
fa sbocciare un fiorellino nei pascoli di Dio Padre.
Tu sei l'amore,
Tu eri la luce.
In Te la divinità,*

*Su di Te, eterno, il ciclo del tempo.
Credi e prega,
Grato varca la soglia della terra
Su, verso l'altare della luce.
Grande e potente sei Tu,
Traboccante di mitezza e celestiale la pace
Che è dentro di Te –
Che Ti circonda di fiori, eternamente e in ogni tempo!*

Vi dirò perché non ho mai parlato della tomba. - Vedete, questi resti fisici per me non hanno alcuna importanza. Ogni pensiero che rivolgo loro è un'energia che contribuisce alla loro conservazione. Essi devono sparire senza che sia data loro nuova forza. È il vecchio guscio che ora mi è totalmente estraneo. Io non lo riconosco più, e quindi non intendo rivolgergli pensiero alcuno.

Io mi trattengo spesso in quel bellissimo posto sotto la quercia, perché l'ho sempre amato, ma non penso a ciò che accade sotto terra, bensì mi sento felice, circondato dal vostro amore.

I pensieri cui voi li date vita hanno valore, non le mie spoglie mortali.

Nessun pensiero può dimorare sotto terra. Non potete nutrire corpo alcuno con i vostri pensieri!

Aiutatemi a costruire un tempio dell'Iniziazione, dove potremo sempre incontrarci - ma questo è l'unico modo, altrimenti non posso trattenermi in questo luogo.

Solo i vostri pensieri elevati mi portano lì, non il dolore, perché quello non riesco a sopportarlo.

15 agosto 1915

Caro padre! È tuo figlio che ti parla! Io so che tu credi alla mia attuale esistenza, perciò non c'è bisogno che io cerchi di persuaderti. Ma devo convincerti che è proprio tuo figlio Sigwart a parlare! Mi è stato concesso di comunicare con voi in questo modo, e ne sono indescrivibilmente felice. Sono consapevole di ciò che siamo stati in vita l'uno per l'altro, di cosa siamo ora e

del fatto che sono legato a te dall'amore più profondo. Mi sono staccato da voi perché qui devo realizzare qualcosa di più grande. Era già stato preparato tutto per me perché sono stato scelto per un lavoro sacro; per questo non dovete essere tristi. Sono stato chiamato a partecipare alla sua creazione.

Si tratta di musica.

Comporre sette sinfonie celestiali! Una l'ho completata. - Lo scopo di queste grandi creazioni è di mettere su binari più puri i modi di pensare che ci sono sulla terra. La musica fa questo. Agisce indirettamente sull'uomo. È il mezzo più potente che abbiamo per ispirare l'umanità.

Ho visto la tua amata mamma, lei ha sofferto con te nel tuo dolore, ti ha abbracciato con il suo sconfinato amore, che non ha mai fine, e ti sta intorno così come una mamma può stare intorno al suo bambino. Ti prega di pensare a lei senza la benché minima sofferenza. Tu l'hai fatta soffrire con il tuo dolore. Non bisogna essere afflitti quando uno dei nostri cari lascia l'involucro terreno. Si rimane uniti esattamente come lo si era sulla terra, solo che uno dei due non ha ancora la capacità di vedere. Voi non sapete cosa significhi, per noi che non abbiamo più un corpo, il fatto che sulla terra una persona che abbiamo amato si disperì per noi.

È la cosa peggiore, perché noi proviamo esattamente gli stessi sentimenti di prima. Come avrebbe sofferto tua madre nel vederti così afflitto, non lo avrebbe sopportato, - e adesso deve sopportarlo! - Noi sentiamo ogni pensiero di dolore esattamente come quando eravamo sulla terra, perché siamo rimasti gli stessi che voi conoscevate e amavate. Solo l'afflizione crea un divario tra noi e voi, ma poi in seguito rimane solo l'amore, che è il legame più intimo, più sacro e più elevato. Questo dovevo dirti da parte di tua madre. Lei

ti accoglierà quando sarà giunta la tua ora.

Sono così felice di avere in te un così grande sostegno, - lo sapevo che pian piano avresti creduto che sono io a parlarvi. - Se tu mi avessi visto ieri, mentre ero accanto a te e ti ascoltavo illustrare le mie comunicazioni, ti saresti sentito raggiante di felicità come me. - Tu non hai bisogno di vedermi, tu ne sai e senti abbastanza, per questo io ti ringrazio, padre mio profondamente amato! È scesa una pace su di te che rimarrà fino a quando non ci rivedremo. La vita sulla terra è breve e l'eternità è così bella! Tu hai una fede, una fede di quelle che spostano le montagne, questo è così bello per me, per i tuoi cari e per te!

Un saluto dal mondo spirituale che ti invia il tuo sempre fedele figlio Sigwart.

*Grandi sono le correnti d'amore
che ti attraversano, o Uomo,
Uomo divino!
Padre della luce e dell'amore,
Signore dei morti sei Tu, e quiete.
Incommensurabile è il Tuo potere, -
Tu me ne hai reso partecipe,
Ed io ora comprendo tutto il Tuo potere,
che veglia.
Ora posso esistere
anche se il mondo scompare.
Solo il pensiero resta:
Io sono - Tu sei.*

18 Agosto 1915

A volte mi avvicino così tanto a voi, da sentirvi fisicamente. Posso stringere le vostre mani, ma voi non mi sentite.

Non dovete mai dimenticare che un profondo legame d'amore esistente tra le persone rimane per sempre.

Gli anni che passano non hanno alcun significato; nulla può separarle.

Cos'è la vostra vita, un periodo di tempo talmente breve rispetto all'eternità!

Voi avete idee molto differenti sul tempo, quindi non preoccupatevi: non vi è alcuna separazione tra coloro che nella vita sono stati uniti da amore profondo.

21 Agosto 1915

Oggi è stata una giornata meravigliosa.

Ho ascoltato la musica, i suoni più elevati e più celesti che abbia mai sentito. Sono stato coinvolto, ne tenevo in mano le fila tanto da sentire tutto nelle sue sfumature più sottili. Il mio desiderio di accogliere dentro di me questa musica era così grande, che mi è stato permesso di farlo. È stata una beatitudine suprema. Quello che ho provato è indescrivibile.

Ancora adesso questa armonia sacra mi entusiasma, e ringrazio l'Altissimo, che mi ha fatto morire per sperimentarla! -

So che non questo non lo potete capire, ma è proprio così.

Anche qui vivo talvolta momenti tristi, e allora vengo sempre circondato da buoni amici che sono più avanti di me e che hanno già attraversato questa fase. Mi aiutano dandomi

delle massime, nelle quali devo immergermi completamente. Per queste cose solo una preghiera è di conforto qui. Trasmetterò anche a voi alcune massime per aiutarvi.

22 agosto 1915

Amata sorella!

Oggi vengo da te per ringraziarti. La corrente del tuo amore, che fluisce continuamente verso di me mi appaga totalmente. Io sento ogni pensiero che mi trasmetti e ascolto ogni nota che suoni per me.

Sono così felice che voi siate riusciti a superare voi stessi. Da allora sono tra di voi. Se voi siete felici io lo sono insieme a voi. Non posso sopportare il vostro

dolore, ne ho sofferto troppo all'inizio, poiché ho amato tutti voi così tanto. Mi ha fatto infinitamente bene venir trasportato sui quieti sentieri della tua musica grazie al fatto che tu, suonando per me, sia riuscita a dominare il tuo dolore. Questo dolce e caro dono mi ha colmato di pace, pace che, una volta superato il primo terribile caos, è lentamente penetrata nella mia interiorità. Le composizioni che ho scritto sulla terra vengono eseguite anche qui. Sono un piccolo frammento di un'opera grandiosa che è così coinvolgente e sacra che qualsiasi descrizione non sarebbe adeguata. Quando l'ho avuta davanti ho capito perché avevo dovuto separarmi da voi. Il mio lavoro mi aspettava: questa è la grande missione di cui vi ho già scritto diverse volte. Anche se potessi dirvi di più di questo, non lo comprendereste. Un giorno lo capirete e lo vivrete voi stessi. Questo pensiero mi rende molto felice.

Io ti amo, come sempre.

Tuo Sigwart.

C'è una grande forza in ogni uomo, ma pochissimi la utilizzano in modo giusto. Questo è il vostro errore più grande: la vostra vanità è così straripante che deve essere arginata, solo allora potete raggiungere il vostro vero fine. So che per voi è molto difficile, ma nonostante ciò voi dovete superare questa debolezza se volete raggiungere la vetta.

Iniziate nel piccolo, superate voi stessi ogni giorno in qualcosa, poi quotidianamente in due cose, finché inizierete a dedicare dei pensieri a ciò durante la giornata e già avrete acquisito una certa forza.

In seguito dovete imparare anche a riconoscere chiaramente ogni volta che si affaccia un pensiero che nasce dalla vanità.

Ho sentito i vostri discorsi.

Anch'io ho le stesse sensazioni che avete voi e provo nostalgia per il tempo in cui vivevamo insieme fisicamente. Questi sono gli unici momenti in cui ho davvero bisogno di aiuto, e allora mi vengono offerte delle preghiere e delle meditazioni, che mi aiutano a superarli.

Prima o poi questa nostalgia passerà, ma ci vuole tempo. Anche se non ve lo dico, io soffro spesso con voi; tuttavia questi dolori sono diversi qui, non sono così intensi come i vostri.

La pesantezza della vita terrena consiste proprio nel fatto di dover vivere così prigionieri nella materia. Ma io credo che la speranza di rivedermi veramente vi debba tranquillizzare. Tutti noi che ci amiamo talmente tanto, abbiamo avuto la straordinaria fortuna di essere stati così vicini grazie alla nostra parentela.

È stata la prima volta che siamo stati tutti insieme e questo in futuro si ripeterà a meno che qualcuno di noi (ma speriamo di no!) dovesse commettere delle gravi colpe!

Io ho interrotto il legame corporeo che ci univa, è stata molto dura, ma d'altra parte qualcuno doveva pur cominciare. Adesso è interrotto per la terra fisica, ma già se ne sta tessendo uno nuovo che è ancora più bello e più profondo di quello che ci legava sulla terra.

Questo legame diventerà sempre più intimo dopo ogni morte ed ogni esistenza, fino a

quando noi non saremo così uniti che né la morte né la vita potranno mai più separarci. In questo consiste la grandezza dello sviluppo dell'evoluzione al cui centro è l'amore.

Capite bene dunque che, in confronto a questo amore che esiste eternamente, tutto il resto è niente?

Ho sentito le vostre domande.

Non mi trovo nel cosiddetto "Piano Astrale", ma neanche nel piano del "Devachan", bensì ad un livello intermedio. Grazie all'interesse che ho coltivato durante la mia vita terrena per tutto ciò che è elevato, sono progredito più di molti altri in breve tempo.

23 Agosto 1915

Voi vi stupite del fatto che io non abbia mai parlato direttamente della guerra. Ma ci sono tanta ansia, dolore, disperazione e paura collegati con essa che ancora adesso sono riluttante ad occuparmene. Qui manca l'entusiasmo di cui gli uomini hanno bisogno per poter affrontare tutto questo.

Laggiù non se ne volevano vedere gli aspetti brutti e tristi, ma qui si è costretti a viverli tutti.

Il caos, tutto il dolore e la miseria, la confusione dei sentimenti qui sono terrificanti. Io non combatto più, come fanno ancora in molti. Ho compiti ben diversi, lo sai.

La guerra è in sé e per sé qualcosa di orribile di cui il solo pensiero mi tormenta, - non dovete dimenticare che ora vedo molto di più di voi. Quanto c'è di crudele e terribile qui lo si sperimenta da ambedue i lati. Noi non vediamo solo la sofferenza del corpo umano, ma anche quella dello spirito tormentato - è davvero troppo, e quindi mi occupo solo di quanto può alleviare la sofferenza. Ma questo non vuol dire che la mia morte sia stata qualcosa di orribile.

La mia morte è stata bellissima; tutto era immobile, era come un mare calmo e piatto dopo una tempesta. Tempestose le ultime esperienze importanti da uomo - come il mare calmo il distacco.

Mi sarei comunque separato da voi, dovete credermi. - Non ero stato predestinato alla vecchiaia. Così è stato bello, poter distaccarsi senza malattie, senza una lunga consunzione. Dovete essere contenti come lo sono io, perché è stato il più bel modo di morire - la mia morte era perfetta nel suo genere.

30 Agosto 1915

Grazie al superamento del dolore da parte vostra è stata posta sulla mia tomba una pietra che è la pietra di fondazione del grande tempio della consacrazione. Ora posso stare insieme a voi senza riserve. Tutto è stato accolto da un terreno fertile e questo facilita ulteriormente il mio rapporto con voi.

Presto potrò introdurvi in cose speciali perché adesso lavorate tutti insieme.

Attraverso la vostra fiducia produce una forza, in virtù della quale ora mi è possibile comunicarvi tutto, cosa che altrimenti non avrei potuto fare.

Questa preghiera recitatela nel luogo della consacrazione:

*Grande è il Signore dei mondi che ti ha creato e ti ha riaccolto con Sé.
Mi trovo in questo luogo sacro e mi rivolgo a Te con questa preghiera.
Tutta la materia passa, lo spirituale permane -
E Tu apri le ali per accogliere il Tuo bambino.
Sacro divenire - tutto è redenzione,
Morire solo un passaggio - tutto è realizzazione!*

*Che io possa guardare a Te,
Ché Tu sei mio Padre,
Il Tuo volere è tutto.
Prendimi con Te, portami nel Tuo Cielo!
Finalmente è giunto il tempo e Tu, mio Dio, mi sei accanto.
Come è bello il morire, se solo Tu mi sei vicino.*

5 Settembre 1915

Vorrei raccontarvi qualcosa della mia vita attuale: sono ora giunto in una sfera dove tutto è più facile, non ci sono più tante cose che mi disturbano e che all'inizio mi avevano confuso. Sono circondato da vibrazioni di equanimità. Anche il mio lavoro qui è migliore, perché al riparo dalle influenze terrene. La differenza è così grande come tra il lavorare di giorno o di notte.

Di giorno c'è la luce, di notte è buio, e adesso lavoro di giorno. Mi sono un po' allontanato da voi da quando non condivido con voi, come all'inizio, ogni piccola preoccupazione il che era molto doloroso. Naturalmente tutti i sentimenti forti che mi riguardano mi raggiungono, ma non vengo più tormentato dalle centinaia di piccoli pensieri e preoccupazioni quotidiane. Adesso posso aiutarvi molto più di prima perché dispongo di maggiori forze. Anche la comunicazione tra noi va meglio. All'inizio dovevo imparare.

Qui non posso più disporre di me stesso come prima. I passaggi da un livello ad un altro non sono quasi avvertibili, comunque molto meno di come li percepiscono gli uomini. Noi non percepiamo quasi differenza alcuna. Vi prego credetemi, voi siete il mio unico aiuto e sostegno. Per questo dovete convincervi che sono io, Sigwart, che vi ama, a parlarvi.

Capisco che nonostante tutto a volte possiate nutrire dei dubbi.

Se la mia morte non fosse sopraggiunta così di sorpresa, mi sarei certamente messo d'accordo con voi per farmi capire in qualche modo, se solo avessi saputo prima che sarei morto.

Ora so quanto si è infelici quando si desidera parlare con i propri cari e questi non ascoltano. È straziante!

Alla luce di ciò, vi consiglierei vivamente di parlare con tutti coloro che vi sono vicini sulla terra, in modo che chi viene richiamato per primo non debba patire tali tormenti: voler comunicare e non trovare fiducia dall'altra parte.

Quanto sarebbe stato più facile se io stesso ve ne avessi parlato prima; allora vi sarebbe sembrato naturale e avreste creduto in me sin dall'inizio con maggiore fiducia.

Ho quasi completato la settima sinfonia. È stato un lavoro difficile, ma al tempo stesso meraviglioso. Ora è tutto pronto per il grande giorno dell'esecuzione. Inizia per me una nuova vita, la vita dell'"essere in sé". Io medito immergendomi completamente nel mio Io. Nulla che provenga dall'esterno può disturbarmi; è una contemplazione che richiede assoluta solitudine. Per questo il nostro dialogo sta mutando, ho ottenuto il permesso di continuare a parlare, ma solo di cose spirituali. Si aprono davanti a me nuovi orizzonti e mi è dato di vedere cose meravigliose.

Non ho forse motivo di essere felice? Da quando non ci possiamo più vedere fisicamente è tutto ancora più bello, ed io devo salire il più velocemente possibile per scoprire tutta questa meraviglia.

Se solo poteste vedere! Se solo i vostri occhi non fossero così legati alla materia! Che cosa è tutta la bellezza della terra in confronto alla bellezza e alla perfezione che regnano qui!

Le vostre gioie terrene sono per noi come le gioie dei bimbi che percepiscono solo una massa informe, afferrandola senza sapere cosa sia.

Non sono in grado di pensare, di capire; e se qualcuno mostrasse loro il più bello dei

paesaggi, non lo vedrebbero. Ora comprendo tutto questo e mi rendo perfettamente conto di quale sia la prigione dello Spirito sulla terra.

6 Settembre 1915

Io, Sigwart, sono morto anche per voi, per indicarvi la via dello spirito. Ecco un mantram che vi aiuterà: meditatelo.

*Si Padre, Ti dono intero il mio spirito.
Si Padre, adempio intera la Tua volontà.
Accoglimi così che possa divenire tanto forte
Da assolvere il santo compito che mi desti da svolgere.*

7 Settembre 1915

Oggi ho imparato tante cose. E' duro perseverare nel totale raccoglimento in se stessi: comunque, è stata una mia decisione. Ho rinunciato a ulteriori immediati contatti con voi perché ho scorto innanzi a me un abisso dal quale, una volta penetratovi, mi sarebbe stato poi difficile venirme fuori.

Ormai siete voi a dovermi seguire finché la distanza che ci separa non si farà incolmabile. E' proprio questo che rende straordinario il nostro amore: che siete voi ad avvicinarvi per incentrarmi, non viceversa.

Mi state aiutando a progredire a mia volta e vi ringrazio. Di solito queste cose procedono all'inverso: le anime dei defunti aiutano quelle di coloro che sono rimasti ma ciò ostacola la loro ulteriore evoluzione. In principio, vi ho dato soltanto quell'aiuto che potevo dare; adesso siete voi che, per qualche tempo, dovrete sostenermi. Questo ci condurrà alla meta verso cui stiamo procedendo assieme.

In voi si stanno verificando tante cose che non potete capire ma che io posso vedere! In ciascuno, le stesse cose si svolgono in modo diverso. Ah, miei cari, se soltanto fossimo di nuovo uniti!

Dobbiamo accettare le possenti leggi della Provvidenza. Sono leggi ferree! Quando però le osserviamo con coraggio e umiltà, esse si rivelano mirabili e gradite. La catena che le unisce viene forgiata sotto l'amorevole sguardo del Padre nostro. Ciò dovrebbe rincuorarvi. Perseverate in quest'umile atteggiamento fino al momento della nostra riunione. Come sempre, con amore e gratitudine, vostro fratello.

8 Settembre 1915

Ho percepito i vostri sentimenti nei miei riguardi. Non dovete temere che il vostro cordoglio possa influenzarmi negativamente: non più.

Finché si è esseri umani, pensieri del genere non possono non affacciarsi. Verso questi non sono però così ricettivo come all'inizio. E' questo uno dei vantaggi del progredire. Poco a poco veniamo raggiunti soltanto da pensieri puramente spirituali e possiamo evolverci quindi serenamente, senza interferenze.

Bisogna anche che sentiate che sono cambiato; non sono quello di una volta. Pertanto, tutti i vostri pensieri d'amore ancora mi trovano. Quando pensate a me, guardate anche il vostro sviluppo. Continuate ad avanzare, considerate sempre la grande meta. Ora, questo dipende unicamente da voi, io ho fatto tutto il possibile. Senza la vostra cooperazione, non è più possibile che voi mi seguiate, non è vero?, anche se il cammino è penoso, poiché il vostro amore per me è così grande e forte.

Raccomanda questo scritto a tutti affinché sappiano che devono anche loro cominciare il loro lavoro. Fino ad ora ero io che potevo darvi la forza, ora dovete prenderla dal fondo di voi stessi. Siate riconoscenti che io possa dirvelo perché, se non lo sapeste, mi potrebbe

accadere di assistere alla vostra caduta dall'alta montagna sulla quale ho potuto portarvi con tutta la mia forza è il mio amore. Agite di conseguenza ora che lo sapete.

Ecco ancora dei versi: fatene sovente l'oggetto delle vostre meditazioni.

*Io sono - e Tu in me
Ero - e Tu vicino a me
Voglio - e Tu sei me*

9 Settembre 1915

Quanto dura il morire! Io sto ancora morendo: mi spoglio ancora, cioè, degli involucri e mi scopro, ogni volta, a percepire e sentire in modo diverso. Soltanto il vostro amore per me resta sempre uguale. Attraversa ogni cosa poiché è immutabile ed eterno.

La mia vera vita è cominciata adesso che è cessato lo stato di sogno: paragonato a quello della vostra vita, tale stato è comunque più positivo.

Com'è triste che la vita sulla terra si trovi perpetuamente immersa nella nebbia. Non si vede quasi nulla, si sente ancora meno, e a questo vengono pure ad aggiungersi tutte le meschine e tormentose preoccupazioni della vita quotidiana.

Tuttavia, noi continuiamo a desiderare l'incarnazione terrena in quanto costituisce un progresso. Se il desiderio e la voglia dell'incarnazione non fossero stati istillati nel cuore, ben difficilmente gli spiriti ridiscenderebbero volentieri nella prigione del corpo.

12 Settembre 1915

Superando le avversità maggiori, ho vinto finalmente la mia prova. Non è stato facile ma il senso della vittoria è glorioso. Grandi sono la bontà e la giustizia del Padre nostro! Ora mi è del tutto evidente la ragione della mia morte. Devo creare qualcosa di importante -una grandiosa opera musicale - e diffondere pure, grazie a voi, i sublimi insegnamenti prima in una cerchia ristretta, poi oltre. Devo anche aiutarvi a capire e affrontare il vostro destino senza tristezza, perché il dolore ottunde la comprensione. Infine, la mia morte ha permesso al nostro amore di rinascere.

Non sono delle splendide ragioni? Non vi consolano?

Il periodo dell'auto-contemplazione è finito.

Parte del mio io vi è ancora impegnata ma, per qualche ora, posso di nuovo godere il piacere della vita sublime.

Mi sono stati tolti i ceppi terreni. Vi meravigliate che ciò si sia verificato tanto presto. Dovete però considerare che a questo ha anche contribuito la mia cosiddetta "eroica morte"

I soldati che sacrificano la propria vita con disinteressato entusiasmo hanno qui vita più facile. Comunque, devono essere stati spinti esclusivamente dal "senso del loro dovere". Un atto del genere costituisce una eccezionale preparazione alla vita celeste.

Che Dio vi protegga, tutti!

13 Settembre 1915

Nonostante il mio continuo progredire, sto sempre con voi e so come state. Ci incontriamo in ogni cosa profonda: nell'arte, nella preghiera, nelle bellezze della natura. Riesco ancora a percepire i pensieri importanti. Ricordatevi che posso mantenere il nostro contatto in ogni sfera perché ci unisce il più alto e puro amore: un amore che durerà in eterno.

Credetemi!

Gioite con me quando vi dico che sono avanzato di nuovo in quanto ogni spoliamento è una festa.

Essendo stato con voi stanotte, mi sono reso conto di quanto somigli il morire all'addormentarsi.

La vita sensibile è collegata a quella spirituale da un filo e lo spirito gioisce sciogliendolo. Durante il sonno, conversiamo come nella vita terrena e vi racconto molte cose di me. Voi però dovete rispettare l'ora del vostro ritorno al corpo fisico. Tutto ciò è regolato da leggi molto precise che gli esseri umani osservano inconsciamente. Al risveglio, il vostro spirito si trova di nuovo vincolato alla terra e nulla sapete del nostro incontro nonostante, ogni volta, tentiate di rammentarvene.

Ci riuscirete quando vi sarete evoluti al punto di incontrarmi coscientemente durante il sonno. Sono certo che qualcuno di voi sarà capace di conseguire tale stato mentre vive ancora sulla terra.

Stanotte, vi ho parlato molto della mia vita e della mia morte. Eravate tutti intorno a me e siamo stati felici per tutta la durata della riunione. Forse il ricordo si risveglierà in voi d'improvviso se tornerò a ripetervi sempre le stesse cose. Sulle prime, potrebbe sembrarvi un sogno: sono proprio io però astare con voi durante il sonno.

15 Settembre 1915

Lo spirito veglia sulla vostra evoluzione; la forza divina colma la vostra anima e i raggi caldi della luce vi compenetrano. Il vostro "io" attende sulla vetta della montagna sacra, anticipando i cocenti raggi del sole. Questi vi renderanno puri come l'oro così che gli occhi della vostra anima possano un giorno contemplare, umilmente chinati, la purezza celeste.

18 Settembre 1915

Oggi vi sono stato lontano, impegnato in un piacevole compito. Ho dovuto insegnare a degli allievi ignoranti e mi è riuscito di dimostrare loro il passaggio delle anime all'immortalità.

Si trattava di soldati morti da poco in guerra la cui fede, durante la vita, non era stata abbastanza forte. Si sono mostrati disposti ad accettare il mio insegnamento. E' stato molto faticoso ma l'ho fatto volentieri perché ho avuto compassione della loro ignoranza.

Le cose vanno diversamente quando si ha a che fare con quelli che negano tutto e si rifiutano di credere. In questo caso, il lavoro è piuttosto sgradevole in quanto la situazione favorisce l'insorgere di sentimenti di avversione: e questi sono assolutamente vietati a noi insegnanti. Sono soddisfatto di aver imparato a vincere sentimenti del genere.

Adesso, quando vedo la vostra vita limitata e condizionata da un nugolo di piccole cose, sono felice di averla superata: tanto più in quanto non mi tormentate ancora con pensieri di dolore e di dubbio.

I figli che tessono il nostro amore si vanno facendo sempre più belli e forti. Siamo attualmente legati da vincoli invisibili e sono questi a rendere possibili i nostri sottili colloqui. Tu devi ancora attraversare molti densi diaframmi e non puoi quindi cogliere tutte le sfumature e le espressioni dei miei delicati sentimenti.

Pochi sanno che tra i vivi e i morti esiste un reale rapporto alimentato dall'amore.

20 Settembre 1915

Ecco una poesia che potrà aiutarvi molto:

Voglio conquistare le vette e vi riuscirò.

Perdona le mie debolezze.

So che Tu vieni a me

e che queste perciò svaniranno.

Sublime e Onnipotente aiutami.

*La Tua volontà è la mia,
e innanzi a Te mi prostro.*

Il destino ha voluto che morissi prima di voi perché, nel mio stato spirituale, potevo esservi di maggiore aiuto.

Ritengo che nessuno di voi avrebbe potute diffondere gli insegnamenti divini. Questo privilegio è dovuto al fatto che durante la vita, nonostante abbia avuto scarse opportunità di farlo, mi sono comunque sforzato di investigare il mondo spirituale. Nella mia ultima vita, i mondi sovrasensibili stavano spalancati di fronte a me. Grazie al precedente desiderio, la mia fede si è fatta così forte che non ho avuto bisogno di cercare a lungo. Durante gli ultimi anni della mia incarnazione, ho spesso sentito la mano della divina Provvidenza. Avevo avvertito, seppure vagamente, che qualcosa di divino fluiva attraverso me, e a questo mi ero del tutto abbandonato.

In quei momenti, anelavo alla redenzione e alla libertà poiché intuivo quanto potessero essere belle; ero inoltre cosciente che mi restavano da superare poche passioni e che non avevo mai avuto paura della morte.

Ora che mi sono spogliato di tutti gli involucri sensibili, posso dirti che dopo la morte si passa attraverso momenti abbastanza brutti. Fortunatamente, sono stato capace di raccogliermi in perfetta calma: mi sarebbe stato altrimenti impossibile districarmi dal caos. Dei soccorritori e alcuni buoni amici mi sono stati vicini e i loro consigli mi hanno fornito la necessaria tranquillità interiore.

21 Settembre 1915

Oggi, vicino a questo mare meraviglioso, posso dirti molte cose. Com'è pura qui l'atmosfera!

Posso scorgere la sostanza dell'oceano e tutto ciò che si cela nei suoi abissi. Sopra e sotto la terra non vi sono che miracoli straordinariamente potenti e gloriosi.

Ciascuno di noi può scorgerli nella misura consentitagli dal proprio grado di sviluppo.

L'impulso e il desiderio di "con

oscere" sono qui forti quanto sulla terra e ognuno è inoltre consapevole che esistono realtà inesplorate, ancora più elevate e sublimi.

Potete farvi una qualche idea dell'eternità se considerate che io, nonostante la conoscenza che ho adesso, mi sento come un bambino timido che guarda un qualcosa di magnifico e per lui irraggiungibile.

Capite quindi quali sentimenti provo nei confronti di voi che siete vincolati alla Terra?

Quando considero la mia esperienza, ciò che capisco e godo, mi viene naturale desiderare la vostra liberazione da tali vincoli.

Sto intorno a voi senza il minimo desiderio di qualcosa di sensibile. Il nostro rapporto è adesso puramente spirituale. Al principio, era diverso provavo ancora gli stessi sentimenti che avevo sulla terra. Ogni volta che mi avvicinavo a voi, mi si affacciava il desiderio dell'incarnazione. Quando ho dovuto spogliarmi del corpo, ero ancora giovane: e ciò è impattante. Desideri del genere non si presentano infatti se si muore da bambini oppure in tarda età.

Vi vedo ora più nitidamente, quasi vi percepisco e riesco a presagire tutto ciò che in voi è sublime e spirituale. Ogni emozione produce intorno a voi delle vibrazioni e sento così il vostro amore. Succede la stessa cosa con i colori che voi, purtroppo, non indossate in questo momento. Il "bianco" è senza dubbio piacevole e grazioso, ma preferisco i colori. Il nero è orribile! Il tuo attuale stato spirituale vorrebbe che tu non lo indossassi.

Nel luogo della consacrazione, dove spesso mi trattengo, ci sono i colori che amo e che mi riempiono di gioia. Grazie a dei giochi di colore, sto creando degli effetti favolosi. Se li vedeste, sono sicuro che non li dimentichereste mai più.

23 Settembre 1915

*Il tetto della tua casa è benedetto.
Sui muri si arrampicano le rose...
E sguardi anelanti si protendono dalle finestre.
Un poco ancora attendi!
Apri i tuoi occhi al flusso della Grazia Divina,
E per te verrà accesa una luce, che mai si estinguerà.
Essa illumina il tuo lavoro quotidiano
E le tue notturne esperienze.
Così ti abbraccia l'amore Divino
E tu riposi sicura nel Suo grembo.
Il Signore ti benedice con la mano tesa sopra di te.*

Tutto si è illuminato! Le correnti delle vostre vite hanno abbandonato gli antichi argini e scorrono in direzione nuova. E' stato un bene che mi separassi da voi. Se fossi tornato dalla guerra, non sareste mai cambiati. E' stato necessario che attraversaste questa esperienza di dolore. Le vostre vite dureranno ancora a lungo, breve però è il tempo per "capire"! Al principio, ho avuto paura che non riusciste a sopportare il dolore con dignità: se così fosse stato, il nostro legame si sarebbe reciso. Ora, però, non abbiamo più nulla da temere. Tutto procede nel migliore dei modi e ci attende una sicura e gloriosa riunione. Vi si sta intessendo d'attorno un'aura della più pura e nobile spiritualità. I vostri esseri ne sono circondati e attendono, e la vostra vicinanza è sentita come una benedizione dal mondo che vi circonda.

Gli uomini non hanno idea di quanto forti siano le influenze reciproche. Le cosiddette "vibrazioni" non sono che effetto di quelle forze spirituali che si trasmettono al prossimo in forma di simpatia o amore: forze che in sommo grado confortano, stimolano e rafforzano l'auto sviluppo. Col tempo, ve ne renderete conto da soli ed eserciterete una grande influenza sugli altri.

25 Settembre 1915

La morte non è un'estinzione ma una resurrezione; la vita non è un divenire ma un annichilimento. Occorre destrutturare la materia se ai vogliono liberare le forze spirituali conquistate durante la vita. Finché prevale la materia, lo spirito vi rimane ancorato. Quando la materia torna alla natura, la forza rimane poiché è diversa da quella della natura e non può perciò dissolversi in essa. Lo spirito si volge allora a ciò che la vita terrena gli ha così conservato e trova la forza! In tal modo rafforzatosi, lo spirito comincia ad ascendere.

Si tratta di una forza che può avere forme diversissime. Simile a quella che fa precipitare un cristallo, questa sintetizza e coagula tutto ciò che l'uomo, con il proprio sforzo, ha creato e conquistato sulla terra. Anche l'attività più materiale è resa possibile dalla forza dello spirito: e l'uomo, in funzione della propria attività, è chiamato a dare forma a questa forza.

L'anima che assolve il proprio lavoro crea nell'uomo una forza: questa sopravvive al corpo e diventa una scala lungo la quale lo spirito liberato sale verso la perfezione.

Nel luogo della consacrazione!

Com'è bello qui! Com'è bella la sua pace, la sua quiete, e la pura trama dei pensieri che vi edificano un tempio. Qui dovete leggere spesso le mie preghiere e notare come soltanto in quei momenti tutti i grandi, puri e sublimi Esseri spirituali si avvicinano a voi e vi circondano! La vostra vicinanza li conforta ed Essi vi donano la pace. La grande forza continua a svilupparsi.

La concentrazione dei pensieri, nel suo nucleo, getta le fondamenta del tempio.

Avete lavorato con tutto il cuore perché fosse così: per questo, ancora una volta, vi ringrazio.

Oggi siete un po' ansiosi e mi è difficile parlarvi. Ci riesco soltanto se in voi, e attorno a voi, c'è piena pace. Non posso sentire la benché minima eco di tale perdita d'armonia. Così, posso riferirvi soltanto la metà di quello che ci sarebbe da dire, e le mie Guida mi avvertono che sto gettando al vento il sublime!

Il lavoro spetta a voi, e a ciascuno di voi: in futuro, avrà ancora altri scopi.

Ieri sera ho udito la vostra conversazione. Com'è bello quando vi incontrate con altri per parlare di cose spirituali! In queste occasioni, io vi rispondo: ma voi non sempre lo percepite. Vedo quanto sia immensamente istruttiva quest'ora per tutti voi, così come vedo l'effetto che produce in ciascuno.

Non è soltanto il nostro gruppo a riunirsi: molti altri lo fanno e, scambiando le proprie opinioni, insegnano a se stessi, a me, e a te.

Se continuate a leggere e studiare cose spirituali, cercate di farlo sempre alla medesima ora. In futuro, da ciò si svilupperà una grandissima forza perché le Entità più elevate partecipano a tale lavoro ispirandovi e aiutandovi a risolvere i problemi più difficili.

Quando vi sono queste riunioni sono più vicino a voi e potrò, con il tempo, farmi sentire di più a misura che la mia forza si accresce. Se dovesse capitarci di sentirei fisicamente, ciò non significa che sto precipitando verso il basso, ora non è più così: sono ormai al sicuro da questo rischio.

27 Settembre 1915

Voglio darti alcuni pensieri in prosa:

"Ti interroghi, o uomo, sulla nostra vita nell'al di là. Non puoi comprenderla perché, in te, e intorno a te, tutto è fermamente sigillato. Tuttavia, vi è un modo per riuscire a contemplare lo splendore e a svelare il mondo dei misteri. Ascolta: ogni pensiero che si volge a Dio spezza i sigilli e si rende libero; ogni pensiero che va incontro all'eternità rompe e abbandona la prigione della materia terrestre.

Ogni pensiero d'amore mette le ali e vola via in alto, sempre più in alto! Lassù, nelle regioni della luce, questi pensieri s'incontrano, si uniscono e continuano ad ascendere insieme.

Non sono comunque ancora liberi perché i cuori degli uomini -questi piccoli cuori- li trattengono secernendo tre fili d'oro che riflettono lo splendore del sole. Questi riescono a dipanarsi così estesamente perché è la forza della fede a tenderli. Non si staccano mai poiché il loro capo viene tenuto stretto: ahimé, anche troppo stretto! Si protendono verso ogni cosa e la palpano finché

il cuore, in basso, non può più aspettare. Allora, comincia a lottare prima con se stesso, poi con le forze vitali della terra: il forte anelito riesce però a liberarlo. Finalmente, i liberi pensieri lo spingono in alto, risalendo i fili d'oro, verso il Sole Eterno!"

Succede la stessa cosa con la fede. Ogni pensiero veramente devoto, che sgorgi dal Divino, strappa fuori dagli involucri corporei l'uomo e gli conferisce il desiderio e la forza di rendersi libero. L'anima umana è perciò nobilitata, innalzata dai fili dei propri pensieri. Contano dunque i pensieri, non le azioni. I pensieri hanno il ruolo più importante: col pensiero si può ottenere tutto; le azioni sono invece limitate.

Ricordatevi e avanzerete più facilmente.

Le vostre porte si sono dischiuse. Più forte sarà la vostra fede, più vicini mi sarete. Dovete imparare ancora molto senza scoraggiarvi. Dovete raggiungere la vostra meta e realizzare la vostra vocazione.

29 Settembre 1915

Sorella cara, ti ho benedetta con tutto il cuore. Come mi sei vicina! Quando verrai qui, ti accoglierò a braccia aperte. Sei il mio sole gentile: un sole che m'invia i suoi raggi da molto lontano. I nodi che ci legano sono sottili ed eterni.

Per cercarmi, hai scalato l'alta vetta e là, sulla sacra sommità, mi hai trovato solo e assorto in una silenziosa contemplazione. Hai toccato delicatamente la mia mano e subito mi sono risvegliato.

Sei venuta a prendermi per ricondormi alla vita: avevi bisogno di me. Questo è avvenuto prima della mia ultima incarnazione.

Il tuo desiderio di rinascere con me, di trascorrere ancora insieme una nuova vita, è stato tanto forte da riuscire a evocarmi prima ancora del mio tempo. Con l'ardore del tuo desiderio e delle tue preghiere hai così forgiato il nostro intimo rapporto.

2 Ottobre 1915

La vostra vita si è arricchita e questo per noi costituisce una grande gioia. Al confronto, quanto appare deprimente la vista della media degli esseri umani che si affollano nel mondo spirituale.

Quale sollievo quando uno di questi d'improvviso si illumina del riflesso della luce Divina: ciò capita però assai di rado.

Milioni e milioni di anime mediocri si trovano vincolate alla terra. L'attrazione che questa esercita su tali anime è stupefacente: la si potrebbe paragonare all'attrazione magnetica. Dovrà trascorrere lunghissimo tempo prima che un effetto del genere cessi. La parte non evoluta della terra esercita tale attrazione sul circostante mondo delle anime. Tuttavia, le è permesso attrarre soltanto quelle anime che, dato il loro grado di evoluzione, sono costrette a ridiscendere nella materia: le altre vengono respinte.

Fortunatamente, non mi sono più trovato spinto verso questo vortice magnetico e posso pertanto osservarlo come si deve. Per Grazia Divina, appena è cominciata la mia evoluzione superiore mi sono lasciato alle spalle questa sfera. C'è molto da imparare: sempre e ovunque. Sono stato chiamato quassù per potervi essere di vero aiuto. Ringraziatene Dio.

3 Ottobre 1915

L'ora della consacrazione! Vi benedico: accoglietemi in voi. State aiutando noi, voi stessi e il Divino che vi protegge. Qui, nel luogo della dedizione, si radunano schiere di Esseri luminosi. Non li avete sentiti? Dovreste essere già in grado di percepirlili chiaramente: per ora, li sentite; più tardi, li vedrete.

Vi ho udito cantare e ho riconosciuto le vecchie arie familiari. Ogni nota mi sussurra qualcosa e mi ricorda i tempi preziosi in cui stavamo insieme. Si manifesta così un anelito che è ancora più profondo della memoria.

Venite spesso e portatemi dei pensieri sublimi! E' vostro compito edificare il magnifico tempio. Ogni pensiero profondo ne pone una pietra: e ne occorrono tantissime. Portatemi e datemi molte di queste pietre.

4 Ottobre 1915

Oggi ho sperimentato qualcosa di straordinariamente bello. Delle profonde impressioni, difficili da spiegare, si sono tramutate in una fusione di suoni e colori. Ne ho afferrato subito il significato ma, per altri, si è trattato invece di un enigma. Sono sensazioni piacevoli che mettono però alla prova l'individuale capacità di comprenderle: ciò richiede infatti un notevole grado di concentrazione. Non posso spiegarvi come tutto questo s'incarni perché le vostre idee non sono idonee a comprendere fenomeni del genere. Nel nostro mondo, tutto è assai diverso da quanto può essere afferrato mediante la vostra "logica" e i presupposti escogitati dal cervello nella forma dell'intelletto critico. Soltanto gli

stati d'animo e i sentimenti servono qui per capire.

Naturalmente, il giudicare grazie al potenziale conoscitivo insito nei sentimenti più nobili, viene a costituire una facoltà del tutto nuova e diversa. Più uno spirito è evoluto, più la sua anima reagirà con prontezza agli stimoli esterni. Si tratta di una condizione ricca e feconda: quale felicità è il poter sentire ogni cosa sconosciuta reagendovi opportunamente! Al momento, ho il compito di sviluppare questa facoltà. Devo rendermi più sensitivo per poter poi convincere altri grazie alla mia esperienza. Anche qui, l'uomo medio si lascia convincere soltanto dalle dimostrazioni e non presta ascolto alla voce che gli parla interiormente.

Benedetti coloro che credono senza prove!

15 Ottobre 1915

Posso stare simultaneamente con ciascuno di voi. Immaginativamente parlando, ho in mano il filo spirituale della vita di ognuno di voi e, per questo, vi sono intimamente unito. Naturalmente, per me è più semplice quando state insieme: allora, da parte mia, non è necessario alcuno sforzo.

Curate con diligenza i giardini delle vostre vite così che possano ovunque sbocciare fiori nuovi e splendenti. Curateli a lungo perché soltanto con l'amore e la paziente fiducia i giardini potranno pian piano riempirsi di fiori gloriosi.

Dovreste vivere, e chiudere le vostre esistenze, levandovi dolcemente in volo. Ricordatelo ogni volta che vi si affacceranno delle preoccupazioni: l'ansia si ritirerà allora da voi. Un giorno sarete accolti tutti nella pace divina e dimenticherete l'ansia terrena.

7 Ottobre 1915

Vi si sta preparando una nuova fase. Dovete lavorare intensamente su voi stessi se volete ancora godere della nostra attuale comunione. Mi è consentito di permanere in questa condizione soltanto perché siamo così vicini l'uno all'altro e, soprattutto, perché voi ricambiate la mia fatica.

Osservate l'ora della meditazione, organizzate meglio la vostra giornata e raggiungerete così più facilmente la meta. Non dimenticate che patisco ora più di prima le disarmonie interne alla vostra cerchia. Mi batto perché in voi sia la pace, nelle piccole come nelle grandi cose. Soltanto l'armonia, l'unità e l'amore mi trattengono presso di voi. Se venissero a mancare, sarei costretto ad allontanarmi.

Se verrà il momento in cui non mi sarà più concesso di comunicare con voi ciò rappresenterà una prova: dovrete dimostrarvi capaci di resistere ai dubbi e continuare a pensarmi con uguale magnanimità! Molto dipenderà da questo: in particolare, la forma che le nostre comunicazioni dovranno assumere in futuro.

10 Ottobre 1915

Mi è stato permesso di influenzarvi soltanto standovi vicino e ripetendovi spesso: "Non dovrete dolervi, vi sono vicino. Sento tutto quello che dite. Io vivo!". Credere o non credere, dipende da voi. Ogni altra prova mi è vietata: farei, altrimenti, tutto quello che è in mio potere di fare. Mi capite, sentite e ascoltate: per questo, possiamo adesso lavorare in modo diverso e più preciso. Se tutti voi non vi foste evoluti, credete forse che mi sarebbe stato permesso di dirvi da qui quanto vi ho detto? No, non mi sarebbe stato possibile comunicarvene neanche la metà.

Tra i motivi, perché un rapporto come il nostro s'instaura assai di rado. Non potete immaginare quanto un tale privilegio sia dovuto alla nostra comunione interiore e al nostro mutuo anelito alla realtà dello spirito. Devo comunque pregarvi di interpellarmi tutte le volte che intendete confidare a qualcuno i miei messaggi. Qualora commettete una qualche indiscrezione, potrebbe essermi revocato il permesso di contattarvi. In futuro, non sarà più così.

14 Ottobre 1915

I Maestri vi schiudono la verità per mio tramite: perché possa indicarvi la via e preparare le vostre anime. Sottomettersi a ciò che è più alto: questo è il grande segreto dell'incessante divenire.

La maggior parte degli individui non pone la propria forza al servizio dello spirito; vuole conoscerlo con le sole forze di cui dispone, ma non sa come. La forza si trasforma in potere soltanto quando, riconoscendo la Potenza superiore che la sovrasta, accetta di spogliarsi di sé.

Ciascuno è al servizio delle Entità superiori e di quelle inferiori. Così è per voi, e in voi. L'io, il vostro Sé, illumina gli opachi involucri del vostro essere per la mutua evoluzione.

Dio - che vi ha emanato - grazie alla Sua Onnipotenza, ha seminato nei cuori l'idea dell'eternità. Voi siete divini e, in quanto divini, santi: e santa è la fedele, tenace memoria dell'eterno che serve perfino il Divino che l'ha creata.

Tu sei, anche tu eterna. Custodisci nel profondo del cuore i pensieri i più elevati. Da Dio sorge l'eternità che sperimenti in te stessa.

17 Ottobre 1915

Vi ho benedetto tutti e ho chiuso il cerchio che doveva essere formato per l'eternità. E' molto importante! Nulla può ormai separarci. In quest'ora, è stato forgiato l'ultimo anello. Abbiamo così conseguito la prima unione. Altre ne seguiranno.

Ringraziate Dio per questo dono: vale infinitamente più di qualsiasi bene terreno. Siate umili nella vostra fede poiché vi ha donato qualcosa di magnifico.

Dio sia sempre con voi.

18 Ottobre 1915

Voglio raccontarti una storia: Quando Dio creò il mondo, pensò anche a me e così mi parlò:

"Piccolo uomo, sulla terra tu sei il più grande, ogni cosa ti appartiene ma tu devi comprenderne il perché.

Io, il tuo Dio, dimoro nel tuo corpo. Le tue vesti sono così variamente modellate che desidero adornarmene. Il sole ti riscalda; le tue grandi ali ti permettono di raggiungere il mio firmamento e battono con tale leggerezza che il cielo e la terra ammutoliscono per poterle udire. Ti avvolge un'aura più bella e luminosa del radioso azzurro delle sfere. Per questo io riposo in te!

Come mai, però, pur essendo trascorso tanto tempo, nonostante tu possa ancora volare, e la tua aura risplendere luminosamente, resti addormentato?

Chi ti ha dato da bere l'acqua del Lete? O progenie assopita dell'uomo, pur avinta alle sfere viventi che muovono con la ruota eterna dei mondi, ti sei dimenticata di te stessa e di Me. Più non ti sei tenuta salda alla Mia forza che vince la terra. Tuttavia, in te vi è ancora vita, l'alleanza ancora dura.

Non fuggire via, non precipitare da sonnambulo nell'abisso del vuoto eterno!"

Sperimento i tuoi pensieri come vibrazioni che emanano da te. I pensieri sublimi sono quelli che risuonano in modo più delicato e luminoso. Quelli ordinari producono onde grigie e insignificanti. Ad eccezione dei pensieri malvagi - che tu non hai - i peggiori sono quelli ansiosi: li sperimento come un mare in burrasca che si avvolge e frange in se stesso. Pensieri del genere diffondono inquietudine: perfino nelle sfere spirituali. Quando invece muovono verso di me delle onde luminose mi faccio subito incontro a loro.

I pensieri negativi creano una forza spirituale che accompagna l'uomo come un essere separato. Sperimentate e afferrate il mondo con gli occhi fisici: ma questi colgono soltanto il riflesso del vero mondo. Quale prova, raccolta nella tenebra della vita sensibile, può soddisfare?

Splancate gli occhi dell'anima e le porte della fede: qui è custodita la verità. Cercatela così e diventerete saggi.

Sapete di certo quanto sia mal riposta la fiducia in prove del genere. Ben misero risulterebbe colui che, pur avendo investigato tutto l'apparire sensibile, continuasse tuttavia a ignorarne l'origine! Ciò non rappresenterebbe altro che una triste collezione di frammenti, incapace di albergare in se stessa la verità.

Perciò credete e accettate: come fanno gli alberi che credono alla luce del sole sentendola ma non vedendola; essi protendono anelanti i loro rami al cielo e, intrecciando il fogliame, costruiscono un nido pronto ad accogliere la benedizione del Creatore. Prima credere, poi vedere! Prima sentire, poi farsi calici della rivelazione: calici nelle cui pure acque possa rispecchiarsi il Creatore.

Noi, qui, riguardo al nostro mondo, spesso ancora ci inganniamo tuttavia, muniti come siamo d'umiltà, siamo in grado rapidamente di accorgercene e di ammetterlo. Vi siete dispiaciuti perché non sono riuscito a capire bene una delle vostre domande. Ascolto con la più profonda devozione e, per il nostro contatto, vi assisto con tutta la forza del mio amore. Tuttavia, la comunicazione è talvolta insufficiente perché le vostre domande non hanno la carica di pensiero necessaria a raggiungermi nella forma di un distinto linguaggio.

D'altro canto, essendo chiamati d'improvviso a trasportarci nel vostro mondo, non è comprensibile che si possa sbagliare? Soltanto grazie all'amore e al massimo impegno ci guadagniamo la facoltà d'intendere il senso delle vostre domande.

Non siamo onniscienti né perfetti: siamo spiriti liberati che cercano di assimilare la conoscenza del proprio mondo. Più ci uniformiamo alla sfera cui apparteniamo, più ci allontaniamo dal vostro mondo.

Sostenete che "errare è umano": ti dico invece che tutto ciò che si appella "essere" e non "Dio", è soggetto a sbagliare ed è incapace di comprendere perfettamente.

19 Ottobre 1915

Coltivate il silenzio poiché questo è simile al dispiegarsi di quelle ali sotto la cui protezione io dissemino nelle vostre mani dei fiori splendenti. Questi non dovrebbero appassire né il gelo dovrebbe, per incuria, distruggerne lo splendore.

Il loro polline sarà portato in alto dalla vostra fede, a un santuario che ciascuno alberga nel nucleo centrale del proprio essere.

Là, ne

lla vostra serra, cresceranno i fiori più belli. Quando sarà il momento, a voi soli sarà permesso di consegnare i semi di queste piante ai vivaci figli della primavera. Lottate per conservare l'equanimità e la pace: né la bufera, né il gelo potranno allora distruggere i vostri piccoli giardini.

23 Ottobre 1915

(Nel Marzo del 1914, ancora in vita, Sigwart aveva scritto a un suo vecchio amico: "La mia evoluzione interiore si ispira a Parsifal. Lo sento come la mia casa natia, come la mia professione di fede")

Ho assistito alla spiegazione del Parsifal: benché il mio amico lo abbia interpretato in modo sostanzialmente corretto, su alcune cose non sono d'accordo.

Il suo tema fondamentale è costituito dal Sangue del Cristo che ha realmente trasmutato la sostanza astrale della terra. In effetti dopo questo evento si sono propagati nei diversi strati che circondano la terra. Esso consiste nella trasformazione delle sostanze fisiche.

Cristo è morto per noi: anche noi, però, siamo morti per Lui.

Quando le gocce del Suo Sangue toccarono la terra, la coscienza degli uomini discese nel "corpo eterico" e contemplò, per qualche istante l'evento più grandioso che la terra abbia mai sperimentato. Tornato nel corpo fisico, ognuno se ne trovò in alto grado consapevole. Il fatto fu dapprima avvertito come una potente esperienza interiore; poi, si mutò in un inconscio sentimento di solennità e venerazione. Col trascorrere dei secoli, tale sentimento si è lentamente affievolito: la sua forza, tuttavia, perdura immutata quale

nucleo di ogni individuo e si fa soprattutto sentire nei momenti di dolore. Dopo l'avvento del Cristo, tale nucleo interiore è divenuto in ciascuno molto più forte che non nei millenni precedenti.

24 Ottobre 1915

Non dovete temere che questo contatto con voi possa danneggiarmi. Se non ci fosse, progredirei di certo in modo più spedito. Ma io lo voglio mantenere e la mia volontà, per me, equivale a un ordine.

Vi ho già detto che, con la vostra collaborazione, devo assolvere un importante compito. Ho avuto il permesso di rimanere in contatto con voi fin quando mi seguirete. Verrà un giorno in cui non potrò più conservare un rapporto così stretto con voi. Spero che sarete allora tanto evoluti da non aver più bisogno del mio aiuto.

La discesa del Cristo sulla terra è stata un sommo sacrificio: dal giorno della sua creazione, la terra non aveva mai prima sperimentato un evento del genere. L'umanità intera è ancora pienamente sotto l'influsso di questo fatto prodigioso. Il Figlio di Dio si è unito all'umanità e si scioglierà da questo vincolo soltanto quando l'umanità stessa, non avendo più bisogno di Lui, Lo lascerà libero. La Sua missione sarà allora compiuta e, avendo ogni uomo compreso il Suo sacrificio e perciò seguito il cammino benedetto della perfezione, la giustizia di Dio governerà anche la terra.

Oggi voglio suggerirti qualcosa: ti prego, accoglilo in cuore. Non trascurare le ore della preghiera! Quando cominci un nuovo giorno leva la tua anima al Padre della luce e prega. In tal modo, godrai della forza spirituale e fisica richieste dalla giornata. Gli esercizi spirituali dovrebbero essere svolti a intervalli regolari di tempo così che lo spirito possa volgersi poi ai compiti quotidiani e assolverli efficacemente. L'essenziale è dividere, in maniera programmata e metodica, l'attività spirituale da quella fisica.

25 Ottobre 1915

Con la benedizione dell'amore, ho disteso su di voi le mie ali, proteggendovi e ringraziandovi.

Vi siete trovati nel tempio della consacrazione in un momento in cui, alle sue porte, in grande calma e pace, la natura era in devota attesa, e avete contemplato il magnifico lavoro che i vostri pensieri d'amore hanno svolto per me. Di santuari del genere capaci di irradiare forze benedette ne esistono pochi. Sono state le vostre mani amorevoli a costruirlo magnifico e solenne. Raggiante di gioia, attendo il vostro riavvicinamento e vi aiuto ad affrontare ogni nuovo giorno. Vi guido docili fuori delle mie sale santificali e invoco per voi, miei amati, la benedizione di Dio! Con questo pegno d'amore, voi poi andate fra gli uomini e incontro ai vostri doveri con devozione e abbandono al volere di Dio che vi ha creato e portati avanti.

Così rafforzati, proseguite lungo la vostra via: la corrente del mio amore pulsa in voi e, intorno a voi. Si adunano i pensieri sublimi e le Entità luminose che provengono dalle regioni in cui mi incontrate.

Andate in pace!

Quando, la sera, prima di addormentarvi, sentite un forte desiderio di vedermi, allora c'incontreremo di sicuro. Dovete però pensarci intensamente e pregare con fervore prima che vi vinca il sonno.

Ben presto dovrebbero restarvi dei ricordi dopo il risveglio e dovrete divenire capaci di raccogliere correttamente, nella vostra coscienza di veglia, le immagini che vi porta il corpo astrale immergendosi nel corpo fisico. E' la retrospettiva sul mondo astrale nel quale si trova il corpo astrale (l'anima) durante il sonno.

Ti prego caldamente di organizzarti in modo tale da poter lavorare indisturbata per un'ora o due: per noi, è infatti doloroso doverci ritirare d'improvviso proprio nel momento in cui la corrente comincia a fluire. Capisco che per te ciò possa non essere facile: la tua volontà è comunque abbastanza forte per superare anche questo ostacolo.

*Dai pieni poteri alle ali per il Santo Volo,
Arma il tuo cuore d'eterno coraggio.
Va alla lotta e battiti per il Bene.
Vinci, al prezzo del sangue e della morte!*

26 Ottobre 1915

Mi trattengo con voi con il sole nel cuore. I suoi caldi raggi vi penetrano e donano la pace. Avete vinto la vita e la morte poiché un santo potere deriva dal superamento degli affanni terreni: è questo che rende luminose le ali della vostra conoscenza spirituale.

L'ultimo importante atto si è compiuto oggi, quando mio fratello è entrato nel luogo del mio eterno riposo. E' stato forte e ho potuto così avvicinarlo senza che il dolore gli trafiggesse il cuore come una lancia. Il mio lo superiore - il mio Sé - lo ha avvolto in un'aura d'amore e di pace. I momenti di ansietà non mi opprimono più: nulla ormai potrà dividerci. Questa, per me, è stata l'ultima prova: voi l'avete superata e io sono diventato libero! Chiudo gli occhi, umilmente grato, per il compiersi dei miei desideri: desideri uguali ai vostri.

D'ora in avanti, dovrete cercarmi nelle alte sfere della luce, nelle vaste sale della pace, là dove voi penetrerete ogni volta che, con presago intendimento, penserete a me nel luogo della consacrazione.

Gloria a Te, Eterno Dio! Ti ringraziamo Onnipotente perché, in virtù del Tuo eterno Amore, ci hai donato la pace.

Grazia! Santa aurora del compimento! Lo splendore della Tua Santità si riflette anche in noi. Il Tuo Spirito, luminoso e raggianti, compenetra il Tutto e noi, umilmente, Ti affidiamo i nostri cuori. Amen. Sempre, e in eterno, sarò vostro.

Sigwart

31 Ottobre 1915

Quanto maggiore sarà il vostro progresso nell'evoluzione spirituale, tanto più estesa diverrà la cerchia degli uomini che potrà accogliere il dono del nostro amore. Al mondo, non si ama soltanto un essere! Si crea così quella meravigliosa armonia che risuona come una corda perfettamente toccata. Ogni nota ha il proprio suono ma la bellezza è riposta nell'armonia.

*Vuoi redimermi, o Signore,
In nome del Tuo amore, voglio seguirTi.
Mostrami la via
E seguirò i Tuoi passi
Perché Tuo Figlio, Gesù Cristo,
Con la Sua sofferenza mi ha guidato
Sul cammino della Redenzione.
Per me, ha patito la morte,
E da questa, in noi,
Sboccia una nuova aurora.*

1 Novembre 1915

Le corde vibrano luminosamente ma voi non le udite perché non siete in grado di percepire tali suoni. Noi, riuniti intorno a voi, godiamo questa musica pura e gentile. Per il momento, siete ancora sordi e ciechi nei confronti di tutto ciò che vi riguarda. Comunque dovete avere pazienza e praticare i vostri esercizi spirituali: un giorno, vi saranno aperti gli occhi.

Ogni dono dev'essere richiesto: anche noi preghiamo per questo. Soltanto supplicando, vedremo esauditi i nostri desideri. Credete forse che tutto si verifichi spontaneamente? No, niente si dà da sé: né in voi, né in noi.

Qui s'incontrano anime alate e non alate. A latí siamo noi che, distintici dalla massa grigia e caotica, contempliamo la vetta della montagna sacra.

Nulla è fermo: tutto è un grandioso divenire. Se vogliamo saldamente afferrarci alla ruota di tale divenire, occorrerà far brillare la divina scintilla ch'è celata in noi. E' questo l'impulso che ci consente di spiccare il volo: in tale scintilla è riposta infatti la nostalgia della patria da cui ci siamo allontanati ed è custodita la profonda volontà di restaurare la comunione da cui ci siamo strappati: questa nostalgia e questa volontà si liberano da noi come un desiderio che fugga dalle nostre labbra per renderci poi felici allorché ci torna incontro quale fatto compiuto.

In questa scintilla è insita la forza creata dal respiro di Dio. Fedele al suo Creatore, essa dà vita a un nuovo essere e, nel tempo, si sviluppa individualmente. Animata dal desiderio di tornare ai pascoli celesti e guidata dai caldi e luminosi raggi che lo Spirito primordiale ha secreto quali fili d'amore, tale scintilla, forte del proprio potere divino, e da questo protetta, perfeziona il suo sviluppo.

Anche noi percorriamo questa via, separandoci sempre più da quelli che rimangono legati alla terra. Questi potranno trovare la via soltanto se la cercheranno con gli occhi dell'umiltà e volentieri uniranno le loro mani nella preghiera.

Tre guglie svettano, con i loro apici, nell'etere azzurro,

Tre vie conducono alle loro cime assolate:

La via dell'amore o dell'abbandono;

La via della fede o dell'umiltà;

La via del dolore o della rinuncia.

Ciascuno può scegliere la via che gli è più congeniale. Molti percorrono la lunga e spinosa via dell'amore. Alcuni preferiscono l'ampia ma tortuosissima via della fede.

Pochi soltanto seguono la via del dolore o della rinuncia. Il suo angusto e macerante percorso, però, sale dritto in alto. Queste anime solitarie, dimentiche delle cime svettanti, da un lato, e degli abissi, dall'altro, si elevano rapidamente, spinte dalla loro ferma volontà di vincere. Esse hanno infatti trionfato del proprio sé inferiore e degli arti costitutivi terreni.

Anche voi state percorrendo vie diverse: tutti comunque state ascendendo. In alto, la meta vi attende!

Levate lo sguardo alle sommità delle vette: là, avvolto dalle nubi e inondato di luce, s'erge, forte e maestoso, il tempio della consacrazione.

Entrate e tremerete al cospetto del Divino Potere Autocosciente dello Spirito!

2 Novembre 1915 (giorno dei morti)

Oggi hanno suonato tutte le campane e gli uomini, sulla terra, hanno reso omaggio ai defunti. Non voi, perché sapete bene che non sono "morto".

Ai miei orecchi, questa parola suona in modo orribile. Che significa "morto", "scomparso"? Sono forse "scomparso" io? Per fortuna, voi usate raramente questa parola: se così non fosse, potreste perdere tutta la vostra forza. Quando vi sfugge dalle labbra, non ne avvertite subito la falsità? Dite che sono "morto" e poi, magari dopo qualche istante, mi sentite e mi ascoltate! E' davvero una fortuna per voi l'aver superato ciò che la gente chiama "morire".

Per la verità, qualcosa di mio è perito: qualcosa però che ha ben scarsa importanza a confronto del mio vero "io". Rapportata all'eternità, la mia esistenza fisica è stata invero brevissima. Grazie alla vostra forza e alla vostra abnegazione, il mio corpo si è dissolto molto rapidamente, a tutto mio vantaggio.

Finché si vive sulla terra, il corpo fisico va comunque curato. I grandi Maestri hanno nutrito e amato i loro corpi quali degni veicoli dello spirito. L'uomo deve curare il proprio corpo: quando questo infatti è malato, debole o deforme, lo spirito vi si sente allora infelice, e il tempo fugace della vita viene avvertito lungo e tormentoso. Per potervi sentire bene e a proprio agio, lo spirito deve educare il corpo in modo appropriato. E' però

sbagliato credere, nell'interesse del corpo, di dover sguazzare nella sensualità. Abbiate cura di voi così che lo spirito possa essere soddisfatto della propria veste.

L'anima dell'uomo è delicata e sensibile, e reagisce a ogni pensiero mutando di colore. E' facile ferire l'anima: anche un semplice pensiero di fastidio può infirmare il suo sottile tessuto. Capirete bene, perciò, quanto gradevoli risultino quegli uomini solari che in se stessi albergano soltanto gioia, speranza e amore.

4 Novembre 1915

A causa vostra, all'inizio ho sofferto. Troppi vincoli d'amore mi trattenevano e mai mi avrebbero lasciato andar via! Ho dovuto trasformarli e, avendo voi fatto la stessa cosa, il nostro legame si è fatto ora eterno. Niente ormai potrà separarci: né la vita né la morte. Il nostro amore è eterno!

Stanotte, hai sperimentato l'agonia del mio primo periodo. Senza di voi, ho provato un'infinita solitudine. Voi che mi eravate stati vicini, eravate rimasti tutti indietro. Poi, ho trovato qui nuovi amici e con loro mi sento adesso soddisfatto e felice.

Mi sono sentito solo perché mi ero legato a voi con tutte le mie forze: per questo, la mia dipartita è stata così dolorosa. Ora non soffro più: potete credermi.

Anzi, mi è adesso quasi impossibile immaginare una vita con voi sulla terra, nel mio corpo fisico. Di certo, non la preferirei alla mia vita attuale. Se l'Onnipotente mi dicesse:

"Riprendendo i tuoi vecchi abiti, potresti tornare ai tuoi cari", io risponderei: "No, Signore, io sono libero. Ho tutto quello che il mio cuore desidera. Perfino i miei cari li ho qui più di prima, e sperimento la gloria e l'eternità."-

Vi do alcune parole di conforto:

Figlio dell'uomo, nella tua immensa e vuota solitudine, nel tuo incessante soffrire, nella tua aspirazione profonda al sublime, nel tuo amore per me, ben volentieri Ti aiuterai.

Vieni! Vieni a me! Di cuore ti darei una mano, cucciolo povero e solitario. Il tuo anelito è però privo di ali. Il tempo curerà il tuo male: non posso io sollevarti a me, alla vetta santa dell'eternità. Devi essere solo e da solo devi lottare per guadagnare l'eterna beatitudine. Così svilupperai le tue ali e verrai a me con un volo beato e misericordioso. Volgi ancora una volta lo sguardo alla soglia dell'eternità, all'isola del perenne dolore. Mai più sarai solo perché, con le tue forze, hai raggiunto la vetta della gloria, e me, Signore dell'eterno. Se saprete farcela da soli, assolverete il più grande dei compiti terreni: il superamento della morte.

8 Novembre 1915

Il dolore, la tristezza e l'angoscia sono degli abiti che vi stringono e vi soffocano nella loro morsa. Vi sembra che facciano parte di voi e così vi sottraggono vita e forza. I loro veli coprono la lucentezza del vostro sguardo e più non vi riesce di scorgere l'irraggiare del sole, né il brillare delle stelle.

Trasformandovi in un mondo di dolore, vi tagliate fuori dalla natura beatificante di Dio.

Rompete le catene! Conquistate la libertà del volere!

Lacerati, quegli abiti cadranno allora ai vostri piedi e, liberati, respirerete beatamente.

Mi si stanno preparando dei grandi giorni.

A beneficio dell'umanità, e per la gioia più profonda di tutti noi, verrà finalmente eseguita la composizione sinfonica.

Se ne occuperà anche G. (un commilitone): il mio buon amico. Finalmente mi ha raggiunto. Gli ci è voluto molto tempo perché si rifiutava di essere giudizioso e riconoscere che era diviso dal corpo fisico. Non riuscendomi di convincerlo, alla fine l'ho lasciato solo. Oggi però mi ha raggiunto felice e ne sono davvero contento. D'ora in avanti, ci vedremo spesso.

Ho fatto venire anche tutti gli altri amici affinché possano sentirsi sollevati

dall'esecuzione. I miei pensieri saranno rivolti a voi, miei cari, poiché, in vostra assenza, la mia gioia sarà dimezzata.

La partitura del lavoro è del tutto diversa da quella delle opere terrene. Vengono prima le note nella loro sequenza, poi si creano gli accordi e infine l'armonia scaturisce da migliaia di Entità spirituali che le conferiscono sfumature e dimensioni diverse secondo il potere di cui godono individualmente.

Seguono poi delle grandi arie: e, di queste, molte ne ho scritte io. Sono delle arie senza parole, cantate senza laringe, che riflettono nella loro perfezione tutta la sublimità dell'esperienza.

E' difficile spiegarvi ciò che significa. Immaginate, tanto per fare un esempio, che migliaia di straordinari tenori cantino tutti insieme una stessa aria e che il loro coro, nelle sue infinite sfumature, susciti, per monti e valli, altrettante eco. Così puoi farti almeno un'idea approssimativa dell'esperienza.

Alla fine, i pensieri, le emozioni, i toni e i colori si uniscono tra loro per tornare a dividersi poi in gruppi che sviluppano il proprio potere creativo con forza tale da scuotere le fondamenta delle sfere celesti e di parti della terra.

Dal punto di vista del vostro tempo, tali esecuzioni durano molti giorni. Sono felice di essere riuscito a comporre parte dell'opera. Come peraltro succede in terra, soltanto coloro che ne hanno la capacità e il talento possono dar vita a lavori del genere. Mi è stato commissionato di scrivere larga parte della composizione insieme ad altre due anime e, anche in questo momento, devo lavorare sodo per l'esecuzione.

I preparativi cominciano oggi: ma non si tratta affatto dell'inizio. Quando cominceremo, ve lo dirò.

Sorella cara, i tuoi sentimenti nei miei riguardi si levano da te e s'innalzano, alati, alle vette luminose dell'eterna verità. La verità è la chiave di ogni cosa. Sulla terra, la sua natura sublime è purtroppo oscurata da una spessa coltre di menzogne e calunnie. Però tu, grazie al segreto potere delle tue forti ali, puoi raggiungere la sua altezza.

Padre. Dio dell'Eterno!

Con ardore Ti amano le nostre anime!

Col pentimento in noi,

Col desiderio nel cuore.

Con l'anima in fiamme.

E con devozione.

Proclamiamo qui, con voce risonante:

tre volte sia l'Amore,

tre volte sia la Beatitudine,

tre volte sia la Trinità

che è Vita e Salvezza!

Amen, Amen, Amen.

Prega la Trinità che alberga nel più profondo di te. La saggezza e il suono scuoteranno quanto ti circonda, e tutto ciò che è indesiderabile verrà così allontanato. Ripeti spesso questo mantram ad alta voce, da sola e con gli altri.

10 Novembre 1915

Liberatevi dei vostri dubbi e rimuginii: vi impediscono di prendere il volo. Vi siete portati oltre il miasma depressivo della terra ma dovete ancora rendervi conto della vanità del vostro attuale sforzo d'intendere.

Abbiate piuttosto fiducia. Tu, sorella mia, devi credere che è tuo fratello a guidarti. Non escogitate spiegazioni: ascoltate invece l'eco interiore che vi rivelerà quanto in voi è vero e sublime. Una volta udita tale eco, chinate poi umilmente il capo di fronte all'incomprensibile.

Io vi precedo e preparo il cammino.

Nei momenti di ansia, le mie mani vi benedicono; in quelli di dubbio, prego per voi. Anche quando sembrate cadere, vi aiuto con il mio amore e vi guido verso l'eternità e la pace.

Nostro Padre ci attende! Con i fiori delle vostre preghiere e del vostro amore si va intrecciando una ghirlanda che adorerà i portali dell'eternità quando si aprirà per voi la via della gloria.

11 Novembre 1915

Siete le corde del mio liuto. Da ciascuno di voi traggio una nota diversa la cui onda sonora si riversa, splendida e calma, nelle sfere superiori. Tali onde colmano i nostri spazi di temi puri e luminosi ed edificano, insieme ai nostri canti, un'architettura possente e magnifica. Tocco le vostre corde grazie al vostro amore e le note fluiscono unitamente alle correnti del desiderio e dell'amore eterni!

Sono io che suono: soltanto grazie a voi, però, mi è data la possibilità di creare qualcosa di grande. Ho bisogno di voi, di ognuno di voi, miei cari, perché le voci luminose delle vostre anime rappresentano le forze con cui creo le mie opere. Dovreste trasformarvi in uno splendido coro: e le onde del vostro canto, col loro sciabordio, dovrebbero levigare i gradini della scala che sale alle sfere celesti.

Ho bisogno di voi, del risonante concerto della vostra elevazione spirituale. Lasciatevi guidare dagli accordi e dalle cangianti armonie e vedrete che ogni dissonanza svanirà. Aspettate!

Quell'unico suono, in cui tutti i toni confluiscono in celeste armonia vibrerà e vi afferrerà con profondo rapimento. Ma non è ancora il momento.

Esercitatevi!

Ognuno può trovare nel canto la forza di levitare. Un giorno, con gratitudine, porterò voi, timbro dolcissimo del mio liuto, a Lui, al Signore! Sarò allora un cantore che GLI offrirà le sue melodie più belle.

Consacratemi le note della vostra anima così che, mutandole io in timbri celesti, possano mettere le ali e volare verso l'eternità.

L'esecuzione è appena cominciata e sono del tutto incantato da questa esperienza.

Descriverla è impossibile. Mai avrei sperato di poterne afferrare quasi interamente il significato. Molti sanno ascoltare; pochi, però, sanno comprendere.

Mi è stato permesso di invitare anche voi, ovvero il vostro "io" superiore: quel l'io che pur se di rado conosciuto, costituisce il nucleo di tutto il vostro essere.

Il presagio che ebbi sulla terra era legato a questa sublime esperienza spirituale. La premonizione si è ora attuata. L'essenza più pura di queste armonie spirituali irradierà le sfere terrestri e influirà sull'umanità. Verranno curate molte malattie, alleviate molte sofferenze interiori, e i buoni germi verranno incoraggiati a svilupparsi.

Il tempo vola e devo allontanarmi. Sono atteso: stanno chiamando l'autore dei tre canti delle sfere. Il mio nome attuale è difficile da restituire in parole: somiglia a un qualcosa che significa all'incirca "il palesarsi del sole". Molti Esseri spirituali mi chiamano così. Non tutti: anche qui, infatti, i meno evoluti non riescono a riconoscere i più evoluti. L'esecuzione va avanti e m'insegna molte cose. Da domani, pian piano finirà: ci vorrà comunque tempo, trattandosi di un lento appassire e svanire di musica e sentimenti.

Dio sia con voi. Più lavorate su voi stessi, più mi trovo unito a voi. Sono in voi, vostro fratello.

15 Novembre 1915

L'esecuzione è finita. Un gruppo delle più radiose Entità spirituali, nel finale, ha eseguito un rondò. Quale coronamento di questo evento eccezionale, tali Entità hanno preso a fluttuare in gruppo attraverso lo spazio. Tutto poi è svanito e sono qui per riferirti le mie impressioni.

Miei cari, esiste forse qualcosa di paragonabile a questo? No! Siamo tutti dei poveri cuccioli: io come voi. E' quanto ho dovuto riconoscere dal momento che hanno assistito all'evento anche le Entità spirituali più eccelse. Pochissimi sono stati in grado di vederle poiché, anche qui, tali Entità rimangono nascoste allo sguardo delle anime meno evolute. Attraverso una sorta di foschia, mi è riuscito per un attimo di intravederle: è stato l'acme di queste magnifiche ore. In quell'istante, ho percepito la realtà del Divino: di quel Divino di cui qui tanto si parla e a cui si volgono i nostri aneliti e le nostre preghiere. Mai avevo sperimentato una realtà tanto possente! Alimentando e facilitando la mia evoluzione spirituale, voi avete contribuito a che questo avvenisse. Senza il vostro aiuto, probabilmente non mi sarebbe stato dato di partecipare. Ecco come le cose intorno a voi maturano e fruttificano.

Come sono illuminati i vostri diversi cammini! Tutto ciò che di solito era indistinto e irto di ostacoli, si è fatto ora chiaro, luminoso e aperto. Avete superato il vostro vecchio Karma: grazie all'amore, ve ne state creando uno nuovo.

Intorno a voi, tutto diviene ancor più luminoso: credete a me, a vostro fratello che ha abbandonato il proprio corpo per voi, per la patria, per l'umanità e per se stesso. Devo tornare dagli amici che ho lasciato per venirmi ad informare della fine del nostro lavoro. Mi stanno aspettando per uno scambio d'idee sull'evento. E" come sulla terra: anche voi, se sperimentate qualcosa di eccezionale, avete il desiderio di scambiare le vostre impressioni con gli amici.

16 Novembre 1915

Nessun rimorso: proponetevi piuttosto di far meglio e traducete tale proposito in fatto. Quando concentrate il vostro pensiero su un oggetto, sempre alla medesima ora, create non soltanto una forza spirituale ma plasmate pure il vostro carattere. Dimenticare l'ora della devozione -come vi è successo oggi- è nocivo perché, alla catena, viene così a mancare un anello. Tuttavia, se questa negligenza rafforza la volontà di far meglio in futuro, e a tale proposito ci si mantiene fedeli, il danno allora si trasforma in beneficio. Imparate a volere: subordinate tutto il vostro essere a questa volontà e diverrete così padroni di voi stessi. Esercitatevi sempre e ancora!

Sogni.

Anima vagabonda,

E scivoli pigra nella notte..

Signore concedimi, almeno una volta,

Di contemplare la forza primordiale dell'Essere.

Nelle notti serene,

Sempre vagando, cercando e anelando.

Ti ho pregato di donarmi

La Luce che risplende nelle tenebre.

*Risveglia in me la gioia del conoscere!
Darei tutto quello che ho, Dio mio,
Pur di vivere una sola notte
In modo profondo e consapevole!
Sulle cime degli alberi, si libra la luna,
Sul mare rilucente brillano le stelle:
Tutto è primordiale ed eterno.
Per una notte soltanto.
O Signore, Fa che assapori la saggezza.
Te ne prego!*

*18 Novembre 1915
(Nel luogo della consacrazione)*

Tutti i pensieri che qui si riuniscono hanno il potere di condurvi a me. Al suo interno è custodita la più profonda saggezza e, nel suo grembo, è riposta l'eternità. Voi tutti vi avete portato pensieri profondi e, con la loro forza, mi avete sostenuto. Quanto è stata significativa l'ora che vi avete trascorso! Da questo luogo che risplende come un sole, la pace si irradia e si diffonde vasta e lontana.

19 Novembre 1915

Quale grazia! Si è appena consumato l'ultimo atto. Quanta fortuna! Si è compiuta la benedizione del mio corpo terreno! Per un attimo ho sentito, tramite te, il dolore del distacco. La mia spoglia esige ancora qualcosa da me. Ora, però, ho detto addio per sempre al mio vecchio abito. Per un istante, il dolore ha fatto vacillare il mio spirito: poi, però, sono diventato libero. Adesso mi sento risollevato e anche per la mia spoglia si è iniziato quel sonno senza fine che la condurrà a dissoluzione. Voi mi avete aiutato a portare finalmente il mio corpo al suo ultimo riposo: gli avete sottratto la forza di autosostenersi e avete annientato la sua voglia di sopravvivere. Ho dovuto sostenere oggi la prova perché è venuta l'ora in cui devo separarmi definitivamente dal corpo: così mi sono reso conto del vostro aiuto. Non potete avere idea di quanto avete fatto. Essendo il mio corpo pronto a dissolversi, mi è stato concesso di benedirlo. Perché possiate capire, vi dirò questo: tutti ci separiamo dal nostro involucro terreno; ogni legame viene reciso e il corpo ci diventa estraneo. Poi, però, viene un momento in cui siamo chiamati a osservare, per l'ultima volta e prima della dissoluzione finale della nostra spoglia, il mondo materiale. Allora ognuno si riavvicina alla veste che ha una volta indossato e verifica il modo in cui vi hanno lavorato gli innumerevoli pensieri dei congiunti. I pensieri possono prolungare la vita di un corpo! Va da sé che quest'ultima visita al corpo, già da tempo dimenticato, comporta, seppure per un breve momento, il ricordo della vita trascorsa sulla terra. Io sono stato separato dal corpo subito dopo la morte e non l'ho più visto. Tutti devono però sperimentare quanto ho appena provato io. E' come se incontrassimo per strada qualcuno che non abbiamo più visto dall'infanzia e che, perciò, avevamo quasi dimenticato.

(Più tardi)

Fratello mio, ho sentito quanto hai avuto da ridire per quello che vi ho comunicato oggi. Devi capire che quanto vi ho detto presenta due opposti aspetti: uno positivo, per il mio spirito; uno negativo, per il vostro intelletto.

Si tratta infatti di questioni che è impossibile ridurre alle categorie logiche umane: sono molto più profonde di quanto possiate mai immaginare.

Quanto vi ho detto non ha affatto a che fare con le relazioni materiali, né con i perduranti legami spirituali. Si tratta piuttosto di vibrazioni che chiedono ancora una volta di essere intercettate: emanano da una essenza che persiste ma che per me è andata ora distrutta. Quanto per un corpo venga cremato, tanto che venga decomposto in altro modo, tale essenza - se possiamo chiamarla così - si conserva sempre. Si trattiene nel luogo della trasformazione e lo spirito torna a controllarla perché gli appartiene. Non è fisica, né è legata direttamente al corpo: può però essere evocata dai pensieri di cordoglio di quelli che sono rimasti.

In quest'occasione, ho per la prima volta rivisto o, meglio, risentito il mio corpo. Adesso, però, il posto sotto la quercia è di nuovo vuoto come prima. Sopra di esso s'inarca la volta del magnifico tempio della pace che voi, miei cari, avete innalzato.

Sigwart.

20 Novembre 1915

Sulla terra, non si conduce una vita di gioia bensì una vita dura e gravosa. Nonostante tutti lo sentano, molti vi si aggrappano caparbiamente. Mi è stato permesso di dirvi molte cose: l'idea di lasciare il corpo fisico non dovrebbe perciò procurarvi più dei brividi o dei rimpianti.

La vita terrena è sopportabile soltanto se la si sente come un breve periodo di transizione. Non dovremmo accordare alcuna importanza ai crocci che la riguardano.

Il dovere d'incarnarsi potete paragonarlo a quello di fare uno sgradito viaggio. Giunti a destinazione, sulla terra, ci si sente come confinati in un angusto recinto chiuso tutt'intorno da alte pareti. In alto, si può ancora vedere il cielo: si è convinti però che sia irraggiungibile.

In questa prigione si rimane finché non si viene richiamati indietro.

Alcuni, comunque, riescono a scavalcare la recinzione grazie alla propria evoluzione spirituale. Conquistando la libertà dello spirilo, costoro non si sentono più prigionieri.

Dovreste evolvervi così: vedreste allora i dispiaceri e le ansie tramutarsi in beatitudine. Talvolta, quando mi capita di considerare i vostri piccoli crocci - perché sono davvero piccoli - ho pietà di voi. Grandi sono soltanto quelle preoccupazioni che riguardano l'anima: quando ci si addolora per ciò che nuoce allo spirito; oppure si vede l'uomo dubbioso scagliarsi contro il proprio Dio perché Questi non gli ha cospargato di rose il cammino. Per noi, soltanto queste sono grandi preoccupazioni!

Ricordatelo voi tutti che siete in preda al dolore, ricordatevi e rimanete saldi: dovete vincere queste pene. Dio è sempre con voi e provvede a ciò che sa essere meglio per voi e per il vostro sviluppo.

21 Novembre 1915 (Domenica dei morti)

Sono stato con voi in chiesa e ho avvertito, tramite voi, ciò che ero solito sentire in quel posto.

La lettura della Passione di Cristo ha prodotto delle risonanze notevoli. Mi sono immerso profondamente nella devozione mosso, non dalla predica del pastore, ma da un secondo culto, celebrato parallelamente al vostro, molto più nobile e sublime. Ho ascoltato il suo grandioso messaggio e il canto che voi avete udito è stato reso di nuovo da noi. Che atmosfera magnifica! Una santa benedizione è discesa dalle vette assolate e ha coronato quest'ora. L'ho accolta con umiltà e la sua forza è penetrata anche in voi.

Quello che voi sperimentate indistintamente quali sentimenti d'animo, per noi è invece esperienza. Sono tanto ricco da poter presagire molto di più di quanto qui sia in genere possibile: soltanto questi sentimenti hanno qui importanza.

Le vostre esperienze spirituali, che somigliano per ora a delle vaghe e oscure emozioni, si trasformeranno in futuro in forti realtà sperimentate consapevolmente.

Sono in grado di sentirvi anche quando vi trovate separati. Scindo allora me stesso per essere simultaneamente presente nei diversi luoghi. Ho acquisito questa facoltà solo di recente.

Mi sono avvicinato a voi durante la devozione.

Nostro Padre è magnanimo e mi ha accolto tra le Sue braccia. Giunsi a Lui -ferito com'ero, per la salvezza della patria - ed Egli mi disse: "Sigwart, tiglio mio, sei qui: vieni a me e risollevati dal dolore delle ferite cheolesti patire per il tuo paese." Io allora mi abbandonai dolcemente al Suo abbraccio, dicendoGli: "Padre, Padre mio adorato, va bene così?". "Figlio mio, la tua morte, essendo stata un sacrificio, è stata la più gloriosa delle morti. Il tuo desiderio, il tuo ardente desiderio, è ora soddisfatto?". "Sì, Padre amato! Il mio desiderio è stato più forte del mio amore per la vita."

Ho attraversato così, con ardore, la soglia che divideva l'amore per la vita dall'oggetto del mio desiderio.

Ancor prima di rivestire l'ultimo corpo terreno, sapevo che il Padre avrebbe esaudito la mia speranza di morire per la patria. Per me è stata una grazia celeste. Sappiatelo: proprio questo ho desiderato. Cercate di rendervene profondamente conto.

Chiudete gli occhi e pregate per Sigwart: il guerriero che si è spogliato della propria armatura per indossare il bianco mantello della pace.

La mia guerra è finita e il mio canto si leva e diffonde attorno a voi.

Sento quanto siete stati commossi dal mio canto. Sulla terra, tutti i miei sforzi miravano a una morte sacrificale. Cristo è stato il mio eroe. Quante volte l'ho cantato! Da giovane ho coltivato il sogno di diventare un eroe; poi mi sono dato all'arte: tramite questa, il mio anelito non ha però cessato di manifestarsi. La mia "canzone dell'Iliade" ne è una prova illuminante. Quale entusiasmo erano capaci di suscitare in me quegli eroi! Poi è scoppiata la grande guerra: guerra, ovunque guerra! La mia patria era in pericolo. Capii allora che mi si offriva finalmente la possibilità di diventare un eroe, di compiere delle gesta eroiche.

"Sigwart, Sigwart, dov'è la tua spada?" Udii la chiamata e dovetti seguirla. Non era forse l'antico richiamo?

Udii che qualcuno mi chiamava così: "Sieg, Sieg (vittoria)!" "Sì, io, Sigwart, attendo la vittoria (WARTE des SIEGES!)" - Più tardi, quando fui colpito, provai nel cuore un senso di beatitudine. Così, patria cara, ho dato per te la mia vita! E lassù, nei cieli, era scritto:

"Benvenuto, benvenuto Sigwart che hai mantenuto fede al tuo nome!"

Così sono morto e così sono stati gli ultimi grandi giorni della mia vita. Volevo sapere quanto la mia anima sia stata impegnata in tutto questo, in quei giorni.

22 Novembre 1915

*Santo! Santo! Santo!
Non senti la solennità dell'ora?
Una cerchia raggianti di Spiriti
Intorno a voi si raccolgono
e fervida implora
La benedizione di Dio
E la grazia celeste
Perché sia accolta la vostra anima
Dalla Forza Divina,
Piegatevi prostratevi.
E la materia perirà
E, con essa, l'opprimente eredità del peccato.
Un'oscura zolla di terra è la vostra tomba
Al di sopra però vi è la vita
E l'eterna beatitudine.
La vostra anima si accende nell'aurora della libertà.
Il suo risveglio la prepara al volo celeste ed essa.
Dolcemente. comincia a levarsi.
Dispiega, stendi e innalza le tue ali immacolate.
Vola, suona, canta,
E l'anelito, gioiosamente. ti condurrà lassù,
Alla vostra patria luminosa!*

24 Novembre 1915

Ho trascorso oggi una giornata d'esercizio: ci è stato permesso di saggiare la nostra forza per vedere fino a che grado si presta a essere utilizzata. Prove del genere vengono normalmente sorvegliate dall'alto. Per me, è stata una gioia il lavorare da solo. Non ci è ancora permesso, comunque, di valutare da soli tale forza. Verremo lasciati a noi stessi soltanto dopo esserci maggiormente esercitati: e questo richiederà ancora molto tempo. Di fronte ai Maestri, c'è stato oggi una specie di saggio. E' stata una grande soddisfazione poter dimostrare quanto si è finora conseguito.

Si tratta della forza del pensiero: dovevamo estinguere e poi ricreare i pensieri; portare alla luce nuovi esseri, con la forza della nostra volontà; liberarci, infine, di tutte le influenze esterne.

Mediante i sentimenti, dovevamo suscitare poi dei colori che, nelle loro tonalità, manifestavano la finezza del sentire. Sotto il vigilante occhio dei più eccelsi Maestri, ho trascorso un'ora davvero proficua.

Tali impegni non mi hanno sottratto alla musica e al contatto spirituale con voi che pure richiede tempo e fatica. Non ho passato un solo minuto in ozio. Le cime che devo ancora raggiungere si ergono di fronte a me chiare, luminose, assolate e prive di pericoli o ostacoli. E' un'esperienza entusiasmante il poter vedere la meta così bella e chiara. Anche voi dovete perciò lavorare su voi stessi con tutta la forza della vostra volontà.

26 Novembre 1915

Anche se la ricerca che si conduce è molto profonda, finché si è legati al corpo fisico, l'essenza dello spirito non potrà mai essere pienamente afferrata. La naturalezza e la fiducia con cui accogliete e accettate quanto vi trasmetto costituiscono il prezioso filo di cui è intessuto il nostro rapporto attuale. Per questo la mia evoluzione è insolita ed eccezionale e, ancora per la stessa ragione, vi è impossibile comprendere determinati fenomeni. Avete contribuito enormemente a far sì che riuscissi a liberarmi delle brame. Grazie alla vostra comprensione delle cose spirituali e alla vostra collaborazione, tali impulsi non sono stati attirati nell'orbita delle brame terrene. Io stesso, grazie a Dio, non ho avuto durante la vita grandi passioni materiali. Comunque, vostre eventuali passioni mondane avrebbero alimentato e rafforzato in me particolari facoltà fisiche, intensificando perciò le brame. In virtù del vostro impegno spirituale, avete invece alleggerito il mio fardello in una misura che difficilmente riterreste possibile. Torno a ripetervi: sono stato capace di spogliarmi dei miei involucri serenamente perché voi non mi avete trattenuto. Per questo ci è stato possibile rimanere uniti. Nonostante mi continui a evolvere, rimarrò con voi fino al momento in cui abbandonerete il corpo. Mi aspetto che il vostro impegno spirituale prosegua immutato: soltanto così il nostro lavoro potrà essere reciproco.

Mi stringo a voi con la stessa forza con cui un'edera si avvinghia a una bianca colonna di marmo.

L'importanza del nostro gruppo non andrebbe sottovalutata. Durante l'ora dell'impegno spirituale, per favore, rimanete più calmi: manifestate serenamente le vostre opinioni; controllate soprattutto i vostri pensieri e parlate esclusivamente di questioni profonde e spirituali. Se osserverete con scrupolo queste raccomandazioni, intorno a voi si raccoglieranno sempre delle eccelse Entità. Pensate: "Siamo stati purificati dalla grazia di Dio e, per esserne degni, dedicheremo quest'ora alla devozione spirituale."

27 Novembre 1915

Voglio proclamare la maestosa figura del nostro Salvatore, Gesù Cristo, che discese tra voi, sulla terra povera e peccaminosa, per Sua volontà! Egli vive ancora nella gloria della somma Divinità ma è triste perché ha compassione di voi, dell'umanità sulla "terra dell'orrore": com'è qui attualmente chiamata.

Nelle Sue altezze luminose, Egli ha ascoltato l'esecuzione musicale, l'opera santa. Noi non sapevamo che fosse presente. Ancora adesso, tuttavia, sento il Suo calore in quanto la Sua potenza è tale che è impossibile non avvertirne la benedizione. L'ho saputo oggi e la notizia mi ha colmato d'indescrivibile gioia e della più profonda gratitudine.

Inginocchiatevi insieme a me in spirito e ringraziamoLo dal più profondo delle nostre anime. Per effetto di questo santo evento, in me si è acceso un esultante scampanio. Lo sento di continuo e posso immergermi nella corrente d'amore che sgorga da Lui, dal Redentore. Era presente e la mia creazione ha toccato il Suo Spirito Divino!

Oggi non posso scrivere più: sono troppo profondamente commosso. Voglio riposare in serena gratitudine e ritrovare ancora una volta la felicità.

*Ti ringraziamo Padre della Luce
E, insieme preghiamo la Tua Somma Divinità.
Umilmente c'inchiniamo,
Incapaci di misurare la Tua Grazia.
Nell'amore, cogliamo il raggio
Che emana da Te*

*E a Te ritorna.
I nostri pensieri si levano a Te col fremito tenero
Di una foglia di rosa
Fresca di rugiada.
Le ali c'innalzano
Sì, innalzano il nostro spirito
Lassù fino a Te.
Il saluto Ti recano dei poveri uomini ricchi di fede ma vuoti di saggezza.
Salvifica, benedicente, celestiale unione,
Ti ringraziamo!
Aiutaci, Forza Santissima!
Tua. Mia. Eterna.*

29 Novembre 1915

Un sottile filo collega quegli esseri umani che vivono uniti animicamente. Col tempo, questo filo diverrà ancora più robusto di quello che collega i vivi ai morti. L'unità di un gruppo che si fonda su una comunione del pensare, del sentire e del volere, riveste la massima importanza e gode della più grande forza. Come sarà facile per voi morire se continuerete a impegnarvi spiritualmente così come avete fatto in questi ultimi mesi. Tutto sarà allora semplice. Tremo al pensiero di quelle anime che si allontanano dalla terra prive di fede: è la peggior cosa che possa avvenire. Quando ho attraversato la regione delle sensazioni, ho incontrato un vecchio che mi è parso di conoscere. Ero molto sorpreso di trovarlo là e mi chiedevo cosa ci stesse facendo. Allora mi spiegò: "Vedi fratello, essendo vecchio non dovrei trovarmi in questa regione: ho però dimenticato qualcosa sulla terra. Si tratta di residui che devo cercare e raccogliere qui. E' un lavoro difficile e sgradevole. Ciò accade perché ho lasciato la terra senza aver prima organizzato le mie esperienze e i miei frutti spirituali. Questi devono essere infatti preparati e ordinati così da permetterci di tornare al mondo spirituale senza la necessità di dover regredire in questa regione, regione che, per quanto mi riguarda, avevo già superato molto tempo fa." Mi fu grato perché lo aiutai nel suo lavoro e credo ormai che lo completerà al più presto. Non vi sarà facile credere a questa storia: mi è comunque impossibile raccontarvela diversamente. Spero ne afferrerete il significato. Mi è stato consentito di riferirvela perché può aiutarvi ad affrontare il vostro ulteriore destino. Dovrete, ciascuno a suo modo, esaminarne il senso.

4 Dicembre 1915

Quelli che vi circondano vi stanno rendendo la vita difficile! Vi è davvero impossibile liberarvi in spirito dai pesi e dagli affanni terreni? Per noi che viviamo nel mondo spirituale non è facile sopportare una tale tormentosa confusione. Tutte queste correnti d'ansia, simili a un mare in burrasca, si spingono fin qui. E' una cosa terribile: appena venite inghiottiti da questi flutti, non mi riesce più di trovarvi. Posso rimanere con voi e aiutarvi soltanto se siete immersi nell'armonia e nella pace dell'anima.

6 Dicembre 1915

Diventerete capaci di svilupparvi anche mentre assolvete i vostri doveri quotidiani: perciò non disperate, tutto andrà bene! Fidate in Dio e credete alla mia fedeltà.

7 Dicembre 1915

(Sottoponemmo i messaggi al giudizio di Rudolf Steiner, il più importante ricercatore spiritual del nostro tempo. Li trattenne per più settimane e li esaminò con grande scrupolo, consapevole della responsabilità che comporta un giudizio del genere. Alla fine, le giudicò assolutamente autentiche e di grado eccezionalmente elevato. Ne fu così interessato che ci chiese di tenerlo informato.)

Sono molto contento! Vi aspettavate forse un risultato diverso? Spero adesso che il nostro rapporto venga apprezzato anche dai profani. Comprendo le ragioni che vi hanno spinto a cercare una convalida definitiva: al vostro posto, avrei fatto lo stesso.

Ora lavoreremo in modo tale da far maturare in voi la certezza.

Vedrete quanto ancora dovrà scaturire dal nostro lavoro. Sento la vostra gioia e ciò contribuisce a rendermi felice.

Verrà un giorno in cui gli uomini, avendo sviluppato i propri organi spirituali, saranno in grado di comunicare con i propri defunti. Attualmente una cosa del genere è però prematura.

Tali comunicazioni si manifesteranno in un primo momento come delle immagini di sogno: tuttavia, si tratterà di qualcosa di più di un sogno perché tali rappresentazioni saranno molto chiare e fondate sulla realtà. Tutto questo accadrà quando i tempi saranno maturi. L'orologio di Dio non si ferma e i suoi ingranaggi non si consumano mai.

Aspettiamo quindi, con umiltà, che segni l'ora del superamento della morte e ringraziamo intanto il Padre nostro per i desideri già esauditi.

(In risposta a una domanda)

Anche dopo la morte, non possiamo vedere subito le Entità superiori Occorre prima spogliarsi di tutti i propri involucri.

9 Dicembre 1915

I pensieri che partono da voi per giungere fino a me vengono in questo momento controllati dall'Alto: si dovrà infatti decidere se consentirmi, o meno, di continuare a intrattenere questo insolito rapporto con voi. La decisione non dipende da me e sarò in grado di comunicarvela tra qualche giorno. La cosa è stata discussa oggi. Due Maestri l'hanno esaminata e poi sono venuti da me.

La mia vita è adesso più semplice e priva di grossi accadimenti. Lavoro molto ma non mi è permesso di occuparmi della mia musica poiché questa mi distrairebbe da altri compiti.

Sono molto solo e medito. Per il nostro reciproco lavoro futuro ho elaborato un preciso piano. Penso sarebbe bene cominciare osservando quelle regole elementari che consentono di sviluppare le facoltà sovrasensibili. In queste cose, non ha senso agire in modo approssimativo. Voglio che vi evolviate in maniera tale da ridurre lo iato che attualmente divide le nostre forme di esistenza. Relativamente al vostro grado di sviluppo, potrete percepire e vedere attraverso le cose.

Durante il giorno, dovete dare un ordine al filo dei vostri pensieri. Deve cessare il loro disordinato rimuginio.

Anche qui ho degli allievi ma, naturalmente, mi sento maggiormente impegnato con voi. Sulle prime ho temuto che questo straordinario compito potesse venirmi tolto. In questi giorni, controllate al massimo i vostri pensieri: i Maestri mi lasceranno così assaporare ancora questa gioia.

11 Dicembre 1915

I Maestri hanno deciso: posso continuare a parlarvi. Ho però temuto di provare una delusione perché, proprio in questi ultimi giorni, non siete stati liberi nel mondo dei pensieri che mi riguardano. I Maestri hanno comunque tenuto conto di tutto e non soltanto, come temevo, di questi ultimi giorni negativi. Hanno perciò visto la forza immensa che avete creato poiché di quanto finora avete fatto nulla è andato perduto. Ora, non essendovi più incertezze, possiamo intraprendere il nostro lavoro.

(Non conoscendo questo messaggio, una sorella, residente altrove, ricevette, poche ore più tardi, la seguente conferma.)

M., sorella mia! Posso continuare a parlare con tutti voi! Avete vinto e possiamo quindi intraprendere il nostro reciproco lavoro. Sono soddisfatto di aver raggiunto questa felice sicurezza. So che ne sarai contenta e, per questo, sono venuto a riferire anche a te tale decisione.

Dovreste concentrarvi su queste preghiere: Il mattino:

Ti dedicherò questo giorno, mio Redentore. Nulla mi raggiungerà che non provenga da Te. Grande è la mia volontà, o Signore, ma ancora più grande è il mio amore per Te.

Prima di mezzogiorno

*Io sono e Tu in me.
Io fui e Tu accanto a me.
Io voglio e Tu sei mio.*

A mezzogiorno

*Voglio scalare la vetta
e conquistarla!
Perdonami perché ho peccato
e sto ancora peccando.
So però che Tu verrai a me
e che il peccato perciò mi lascerà
Aiutami Eccelso, Onnipotente!
La Tua volontà è la mia e innanzi a Te mi prostro.*

Il pomeriggio

*Dio del mondo,
Tu sei Forza, Amore, Eternità,
E noi, in Te, dovremmo dimorare.
Nel perpetuo movimento della ruota evolutiva,
Tutto si ripete finché il nostro doloroso cammino
Non sfocia nel mare della Luce.
Soltanto allora, nel giorno del compimento,
io potrò riposare*

in Te.

(A una madre)

Tuo figlio è oppresso da una spessa coltre di pensieri figli della paura e dell'ansia. Non sono riuscito a raggiungerlo subito perché questa, strato su strato, lo avvolge e lo stringe. Tale coltre è così impura e pesante da offuscare la vista. Soltanto con un grande sforzo, il poverino potrà aprirvisi un varco. Dovete emanare forze più pure, avvolgerlo in queste e custodirlo al loro interno.

Può essere aiutato soltanto se superate la vostra ansietà e lo trattate come un bambino sano e forte che si sta godendo la vita. Ogni pensiero d'amore dei genitori penetra nel figlio: non dimenticate perciò che potrete aiutarlo soltanto per mezzo del vostro sviluppo personale. In seguito, le cose cambieranno: la fase più importante, comunque, è quella che termina col settimo anno.

14 Dicembre 1915

Ho sentito quanto avete detto e voglio rispondervi. I miei messaggi rappresentano per voi delle rivelazioni: le più sacre che possiate ottenere grazie all'amore che vi ha innalzato alle sfere che rendono possibile il nostro rapporto. Voglio adesso innalzarvi ancora e condurvi con me fuori dai residui dei pesi terreni. Dovrete imparare a respirare e a contemplare in libertà, nella misura che vi verrà concessa.

Desidero elevarvi per far maturare i germi che sono in voi e mostrarvi come far fruttificare i vostri più intimi tesori.

Non ho dimenticato la prigione terrena e posso ancora sentire la mia umanità: provo perciò compassione per voi e voglio indicarvi la via che permette di evadere da tale prigionia.

E' la vostra libera volontà a dover rispondere alla mia chiamata. Interiormente, ciascuno sentirà quello che è giusto fare. Non temiate mai che possa indurvi a trascurare i vostri doveri: no, dovrete anzi diventare più forti e abili proprio per poterli affrontare da padroni e non da servi. Dovreste rendervi conto di quanto possiate crescere ancora e di come possa germogliare e maturare tutto ciò che vi circonda allorché sarete capaci di elevare con regolarità il vostro spirito e renderlo signore del corpo.

Noi sappiamo quanto ciascuno di voi può avanzare e deploriamo il fatto che dei terreni fertili vengano portati incolti verso l'estate. Voglio pertanto aiutarvi a ottenere quei benefici di cui io godo liberamente e che, pur se vivete sulla terra, sono ugualmente alla vostra portata. Se crescerete, il vostro agire si riscalderà e illuminerà dall'interno così da aumentare la forza con cui assolvere quei doveri che anche per me sono sacri.

Di certo non vivete sulla terra per rimanere immersi nella materia e ricercare soltanto in quest'ambito l'area dei vostri doveri. Tale area si eleva con voi e consegue ogni volta il livello che voi stessi conseguite.

A ogni livello, dovrete imparare a chiedervi: "Cosa devo fare? Cosa mi viene richiesto? Per cosa devo vivere?"

La forza di assolvere i propri doveri scaturisce sempre dall'Alto. Ma elevandovi alle sfere superiori apprenderete il modo di svolgerli secondo la volontà del Creatore, cioè: giudicate, decidete e agite, affrontando ogni cosa con grande coraggio. E il fatto che mi sia stato permesso di dirvi tutto questo, dovete considerarlo una grazia. Se non vi fosse stato concesso questo aiuto, sareste costretti a vagare nell'esistenza, cercando da soli di conquistarvi la libertà. Promettetemi comunque che seguirete le mie indicazioni soltanto quando ne avrete la forza: altrimenti, potreste danneggiarvi.

Non dimenticate mai che il tempio di Dio, da voi edificato, potrebbe essere scosso violentemente anche soltanto da una involontaria menzogna, e raso al suolo come per effetto di un terremoto. Oltre i pensieri, controllate pure le parole. La forza della vostra ascesa dipende dal vostro atteggiamento interiore e dalla purezza del vostro stile di vita. Siate saldi su questi due punti.

16 Dicembre 1915

Verrà oggi celebrato un importante culto ma potremo parteciparvi soltanto col pensiero. Successivamente, il sacro evento ci verrà illustrato. Se ne occupano i più grandi Maestri poiché si tratta di celebrare le più eccelse Divinità. Verranno rieseguiti i riti di tutti i Misteri, da quelli dei primordi fino a quelli attuali, abbracciando così interi eoni. Si avrà in tal modo una celebrazione sintetica dei riti più autentici e puri svoltisi nei Misteri. I Maestri celebreranno, come il più sacro degli eventi, tutti i santi culti a cominciare dall'inizio dell'evoluzione terrestre. Di ciascuno di questi, soltanto una piccola parte è davvero autentica e grande: queste parti soltanto verranno perciò riunite e utilizzate a beneficio vostro e del mondo. L'elevatissimo livello dei più sacri sentimenti e del dominio di sé che racchiudono al loro interno, costituisce un potere immenso, impossibile a dirsi in parole.

Credo si tratti di decidere se l'umanità dovrà godere, per qualche tempo, di un certo riposo o se, al contrario, dovranno continuare a infuriare gli elementi. Questi santi ed eccelsi influssi riusciranno a domare le armi e la furia degli elementi? Non lo so. Tutto questo me lo ha riferito un elevato Mediatore che non vi ha però assistito. Mi è stato comunque concesso di comunicarvi le poche cose che mi sono state dette. In ogni caso, si tratta della novità più importante: consideratela perciò un grande dono.

M., sorella cara, voglio ringraziarti per avermi ascoltato. Anche tu hai riservato nel tuo cuore un posto per me: nella sua purezza, è un posto luminoso. L'amore che ti fa salire fino a me è stato la forza che mi ha permesso di scendere fino a te.

In virtù di questa corrente, a me congeniale, ho avuto la possibilità di unirmi pienamente alla tua anima e di parlati. Non ringraziare me, ma il Supremo, sulle vette inondate di luce, che ti ha mostrato come diventare asilo dei miei pensieri.

Tuo Sigwart,

17 Dicembre 1915

La grande missione che dovevo qui svolgere è terminata: ora sono libero. Posso scegliere se continuare, o meno, a lavorare nella medesima direzione: se voglio, cioè, acquisire nuove forze, evolvendomi il più rapidamente possibile, oppure assumermi ancora dei grandi e importanti impegni di carattere musicale. Sceglierò la cosa che mi permetterà di rimanere più vicino a voi. Per la vostra salvezza, sono pronto a rinunciare volentieri a ogni ulteriore e rapido progresso. Devo decidere entro oggi. Finora tutto si è evoluto nel rispetto di norme e leggi ben precise. Adesso, però, sono giunto al punto in cui posso decidere l'indirizzo da dare alle mie future attività. Di solito, una cosa del genere - usando il metro terrestre - si realizza soltanto dopo molti anni. Potete quindi capire quanto sia felice e grato per aver ottenuto il permesso di iniziarvi, quale maestro, alle verità dello spirito: le uniche che continuo davvero.

(La sua opera, terminata poco prima dello scoppio della guerra, fu per la prima volta rappresentata in questo periodo, a sei mesi dalla morte.)

19 dicembre 1915

M., sorella mia, mi hai chiesto spesso se c'era qualcosa che potessi fare per me. Ho buone notizie: ti dirò cosa puoi fare per me, muovendo dalla tua libera volontà. Ho ricevuto il permesso di assistere alla rappresentazione della mia opera, e di vedere e udire, nella sfera terrestre, gli effetti del mio lavoro. Per questo, ho però bisogno di avere a mia completa disposizione un anello di congiunzione. Vuoi esserlo tu? Saresti disposta a rinunciare del tutto ai tuoi sensi fisici per permettermi, utilizzandoli al posto tuo, di vedere e udire fisicamente?

(Più tardi)

Ti ringrazio! Sapevo che questa mia richiesta ti avrebbe resa felice. L'esaudimento di questo mio desiderio è per me un sacro dono, il migliore che potessi farmi. Ti ringrazio in tutte le maniere possibili a noi che ringraziamo da questa sfera.

Tuo Sigwart.

Dovreste cogliere gli echi della verità e del sublime che risuonavano in me, allorché composi la mia opera, e calarvi nelle loro profondità. Il sacro sentimento di cui è intessuto questo mio lavoro vi apparirà ancora più bello se gli porterete incontro una maggiore lucidità spirituale.

Le porte del mio tempio sono spalancate e ne sgorga un mare di luce che fonde i vostri esseri e il mio in un'unità.

Siamo uniti nello spirito e, una volta staccati dai suoni terreni, percepirete il sublime contenuto dell'opera che mi fu chiesto di creare.

Sono più vivo che mai e posso ascoltare tutto. Quando si riaffacciano dei pensieri tristi, relativi alla mia morte, non pensate di potermeli nascondere. Dispongo di una sensibilità maggiore della vostra in quanto è il mio lo superiore a percepire: a voi, invece, tutto viene oscurato dalla materia. Anche noi sperimentiamo ancora la sensazione del pianto: soltanto, però, quando ci troviamo di fronte alla grandezza.

Vi prego ancora: cercate il mio spirito, il mio vero Sé, non la veste materiale che non indosso più. Pensate a una figura di luce somigliante a quella mia terrena.

Dispongo ora della mia libera volontà e posso fare tutto ciò che desidero. Per voi, è difficile immaginare cosa significhi qui una cosa del genere: l'essere liberi dai vincoli terreni; liberi da ogni preoccupazione materiale; liberi dal desiderio di un corpo fisico; liberi dal cordoglio di coloro che abbiamo lasciato.

Sono indicibilmente fortunato. Posso ora elaborare tutti i pensieri che albergano in me. Qui si deve esercitare con fermezza la più grande pazienza. Per quanto sublimi possano essere le opere che ha creato, un artista non può utilizzarle a beneficio degli altri finché non ha superato tutte le prove e conseguito un certo grado di sviluppo. Ho voluto dirvelo perché sappiate che non si può essere subito attivi nel lavoro che si è scelto. Ho deciso per la musica, per la mia diletta musica. Così, potrò esservi particolarmente vicino.

Proprio adesso mi trovo impegnato in una composizione. Conterrà tutte le mie sacre e sublimi esperienze recenti. Quale "Pegno di Riconoscenza", la dedicherò ai miei Maestri che, come mediatori della Divinità, mi hanno reso possibile una vita grande e illuminata. Si tratterà di una sorta di inno eseguito da numerosissimi esseri messi a mia disposizione. Potete facilmente immaginare quanto mi piaccia questo lavoro! Non sono in grado di parlarvene in maniera più dettagliata perché io stesso non so ancora come verrà fuori. Per il momento, ho chiari soltanto il motivo conduttore, la chiave e, in modo

approssimativo, le linee di sviluppo. E' esaltante poter di nuovo creare da solo qualcosa di grande!

Per il resto, sto bene. Ho trovato molte care anime umane che mi consolano della nostra separazione spaziale. Sono tutte stupite del mio saldo e intimo rapporto con voi perché è considerata cosa rara il poter mantenere relazioni così strette con i propri cari in terra. Nessuno mi è comunque più caro di voi.

Con quanta gioia guardo al giorno in cui ci ritroveremo uniti qui, nel mondo spirituale! L'uno per l'altro significheremo molto più di prima perché qui non esiste alcuna separazione.

24 Dicembre 1915

- Santa Notte! Mi è stato dato di contemplare qualcosa d'incommensurabile. Vi ho già parlato delle meravigliose sonorità che si riversano negli strati più profondi della terra. Ho però scoperto qualcosa di ancora più intenso e profondo: mi è stato concesso di sentire il mio Redentore! Il mio Salvatore, Cristo Gesù! Correnti emanate da Lui mi hanno penetrato e io le ho accolte con la più sacra consapevolezza: correnti emanate da Lui, da Lui!

Stavo calmo: niente mi era stato infatti preannunciato. Poi, mi sono sentito attraversato da una corrente d'amore, e subito ho capito: proviene da DIO, sgorga da Lui! Mi sono però lasciato andare a un santo abbandono e ho perso coscienza. Com'è potuta accadermi una cosa del genere? Come mai sono caduto in uno stato tanto insolito? Non sono forse abbastanza forte da poter accogliere una tale corrente? Dopo avermi attraversato, questa ha proseguito per la gioia e la benedizione degli altri.

Non sono sufficientemente maturo: sono stato incapace di assimilare l'amore e questo mi ha allora sopraffatto. Anche se la corrente si è ormai spinta oltre, del possente Pensiero d'Amore (*pensiero del cuore ndt*)- che l'ha originata, fluendo attraverso le sfere e toccando anche me ho qui trattenuto una minuscola particella. Dovrò curarla e custodirla nel cuore: come un fiore raro che, generato dall'amore, può vivere soltanto d'amore.

Questa particella la sento così nel mio cuore. Si è trattato dell'evento più potente che mi sia stato dato finora di sperimentare.

Da voi, mi sono giunti oggi molti pensieri cari e belli. Sono volati a me come delle colombe bianche e graziose. Ciascuno l'ho accolto come un dono. Mai mi era successo di vivere una Vigilia di Natale così bella.

Noi, guide e insegnanti, abbiamo provato una gioia indicibile nel cogliere tutte le sensazioni più profonde destinate, sulla terra, dall'evento. Almeno per una volta, ci è stato possibile dedicarci alla terra senza la paura e il terrore di tutte le crudeltà che vi aderiscono. In genere, non è piacevole avvicinare l'umanità, E' un lavoro ingrato, di rado compensato da un qualche successo. Riuscite a capire quanto la vostra fatica, la vostra comprensione e il vostro devoto amore, mi rendano felice?

24 Dicembre 1915

Il Natale è la festa più santa perché ricorda l'ora in cui "Gesù" vide per la prima volta la terra. Fu questo a rendere possibili tutti i grandiosi eventi successivi.

In quell'ora, "Cristo" era presente. Fu Lui ad accogliere il Bambino per vedere, costretto come sarebbe stato nella materia, e in mezzo all'umanità imperfetta, se fosse così puro da permetterGli la Sua grande e difficile missione futura. Egli benedì il Piccolo sapendo che sarebbe divenuto Suo stesso sangue e Sua stessa carne.

Tutti i fatti straordinari che si sono verificati in concomitanza della nascita, si produssero per l'avvicinarsi al Bambino del nobile Spirito "Cristo Gesù": non fu la nascita quindi la causa dei miracoli. La Madre era perfettamente vergine, pura nel corpo e nello spirito, ma il parto, in quanto tale, non fu diverso da tanti altri. Fu piuttosto la vicinanza del Figlio di Dio, del più elevato tra tutti gli esseri, a suscitare gli straordinari fenomeni della natura. Qui celebriamo quest'evento l'avvicinarsi del Cristo. Quante volte abbiamo festeggiato insieme questa nascita: eppure, soltanto adesso ne riconosco appieno l'importanza! Fate bene a celebrare questo giorno. Anche noi qui lo facciamo: seppure in data diversa. Che magnifica festa! Quale solennità! Noi ci inginocchiamo in spirito e preghiamo, mentre, lassù, da regioni sconosciute, sgorgano all'unisono i canti più gloriosi. Oggi, ci è dato di udirli.

E' una sonorità che investe tutte le regioni celesti e si spinge fino agli esseri delle sfere più basse. Anche a questi, dal cuore dubbioso, è concesso sentirla. Molti diventano perciò credenti e allora, per ciascuno, viene pure celebrato un Natale: il Natale della sua fede. In quest'ora, gran parte della terra è aperta a DIO.

25 Dicembre 1915

Il suono natalizio delle campane giunge fin qui e i nostri pensieri vi si uniscono in preghiera.

Gli orizzonti della terra sono chiusi da alte pareti e le onde del dolore - in questo momento, colossali battono con monotonia contro tali muraglie e s'infrangono contro la loro solidità. Queste acque, montanti e rumoreggianti, somigliano a un mostro enorme e terribile. Non si vede un solo marinaio, ma soltanto onde e onde che grigie si sollevano per frangersi sempre in se stesse con imponente fragore. L'umana impotenza suscita l'ira ma manca dell'energia necessaria a comprendere l'unico aiuto capace di liberarla dalla morsa.

Voi tutti, poveri uomini, dovete accorgervi che la furia scatenata degli elementi minaccia di soffocarvi, e che il dolore vi viene inviato per liberarvi dalle catene.

I marosi insistono con ancor più veemenza contro i bastioni che recingono la terra: la forza dei frangenti li fa vacillare e ne scuote le fondamenta.

Salute a voi, Beati, che vedrete zampillare la prima acqua dalla breccia apertasi nelle mura che dividono la terra dalle regioni della Luce!

Quando le sue acque confluiranno in quelle delle nostre sfere celesti, la terra conoscerà un grande momento.

La Madre-Terra aprirà allora gli occhi, come risvegliandosi da un lungo sonno, e vedrà per la prima volta se stessa: il volto suo vero che il sonno le aveva celato.

Nella dolce e santa aurora del riconoscimento, i suoi esseri, da Dio consacrati, s'inginocchieranno con fervore e pregheranno, imploreranno, supplicheranno, innanzi al Trono del Creatore, perché sia pronunciato il Verbo Onnipotente della redenzione.

31 Dicembre 1915

Sulla terra, le campane salutano l'anno che se ne va e i cuori, mesti, guardano con apprensione a quanto potrà potlare l'anno nuovo.

L'ultimo periodo chiamato dagli uomini "anno" vi ha dato molto. Vi siete piegati sotto il peso del dolore e le pene vi hanno lacerato i cuori. In quello stesso momento, però, il Padre Amorevole vi ha elargito la Sua grazia guidando, tramite me, i vostri pensieri sulla via che riconduce alla vostra vera patria. Dalle vostre lacrime è sorto l'albero della vera, autentica vita: e voi lo avete capito.

Vi rendete finalmente conto che c'è da ringraziare e non da affliggersi? Cosa vuoi dire "separazione" se essa significa vera gioia interiore per entrambe le parti? E se, quale meta preordinata da Dio, la più gloriosa delle riunioni ci attende?

Mi avete dato così tanto: avete messo alla prova il vostro amore con così grande forza ! Quanto vi devo!

Il vecchio anno, che ho trascorso lontano, in territorio nemico, ma che, sulla terra, avevo cominciato con voi, si è per me trasformato nella più grande benedizione! Vi ho preceduto sulla via che tutti dobbiamo percorrere e mi è stato concesso di aiutarvi più di quanto mi sarebbe stato possibile da vivo. Il mio amore ho potuto dimostrarvelo con i fatti.

Le mani del Padre si stendono benedicensi su di voi. Varcate consolati e pieni di fiducia gioiosa la soglia del nuovo anno. Utilizzatelo bene, promettendo di impegnarvi per il vostro progresso, per l'evoluzione delle vostre anime, e per l'illuminazione del vostro spirito!

Questi propositi possono portarvi con ali leggere incontro al futuro. Diamoci la mano! Il nostro circolo abbraccia non soltanto anni ma periodi di tempo che provereste invano a contare. "Credi, prega, ringrazia, e varca la soglia che immette, nell'al di là, all'altare della Luce": è qui l'eternità che rafforza i nostri vincoli con il suo divino potere.

Io prego con voi perché, come voi, devo sempre più avvicinarmi alle vette. Anche noi abbiamo bisogno di molto aiuto e non dobbiamo scoraggiarci. Vi ringrazio di tutto l'amore che mi avete dato durante l'anno scorso. Quanto mi avete reso ricco! Quanto mi avete aiutato!

Grazie, e ancora grazie! Procederemo insieme nella nuova vita e prometteremo solennemente di renderci degni di Cristo, nostro Salvatore.